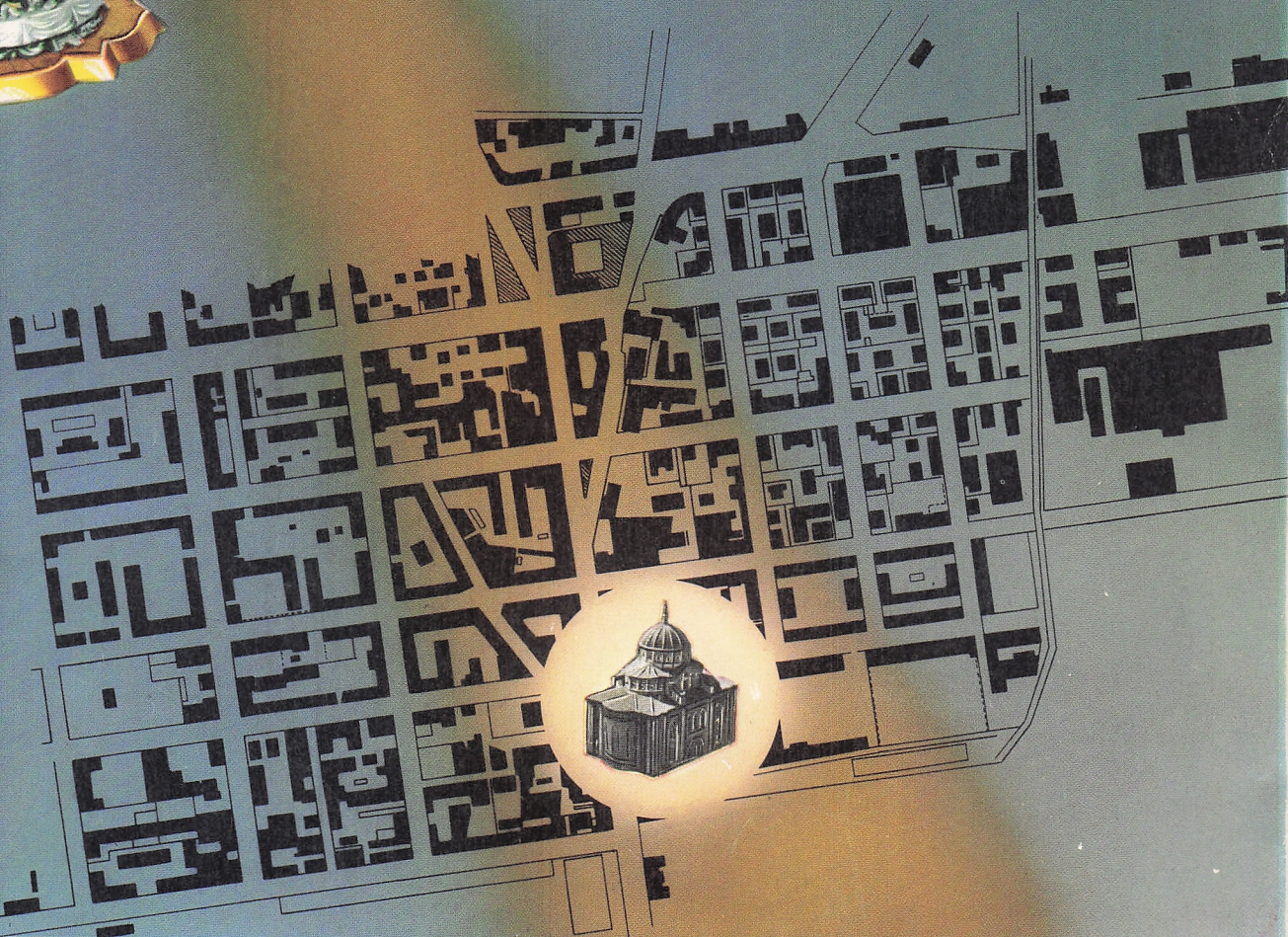


Bologna



GIUBILEO SACERDOTALE

Duplicato

A Don Antonio Gavinelli

Parroco del S. Cuore

nel cinquantesimo di sacerdozio



SOMMARIO

	Pag.
Presentazione	5
Adesioni	6
- di S. S. Giovanni XXIII	7
- di S. Em. il Card. Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna	8
- del Rev.mo Sac. Renato Ziggiotti, Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana	9
- del Rev.mo Sac. Plinio Gugiatti, Ispettore Case Salesiane di Lombardia ed Emilia	10
- del Rev.mo Sac. Don Giuseppe Bertolli, Direttore dell'Istituto Salesiano di Bologna	11
- dell'Istituto Salesiano di Rimini	12
- dell'Istituto Salesiano di Ancona	13
Il nostro Parroco	14
Festa d'amore	19
Parrocchia, famiglia dei figli di Dio	20
Il dono del cinquantesimo di Messa	24
Don Antonio Gavinelli e il Sacro Cuore	26
Le nostre fiorenti attività parrocchiali	30
L'Oratorio maschile	32
L'Opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice	39
Don Gavinelli e l'Istituto Salesiano	44
Don Gavinelli e gli « Ex-allievi » Salesiani	48
« Gaudium meum et corona mea... »	49
La Scuola di Lavoro del « Sacro Cuore »	50
L'Opera di Castelbritti	52
L'Opera « Don Bosco » alla Cricca	54
Storia di questi trent'anni	60

Don Gavinelli non ha bisogno di presentazione: parlano per lui le sue opere. Basterà dare un rapido sguardo al presente fascicolo per convincersi di quale mole siano le molte opere realizzate dal Parroco del Sacro Cuore. Ci sembra però doveroso mettere in risalto due doti particolari in lui spiccatissime, che gli avrebbero assicurato una brillantissima carriera in qualsiasi campo: una straordinaria capacità organizzativa e una mirabile abilità di realizzatore, che spiegano, sostenute e potenziate da una tenace resistenza al lavoro, il segreto di tanti successi.

Alla capacità organizzativa di Don Gavinelli si deve, specialmente, l'Opera di propaganda della devozione al S. Cuore, per cui innumerevoli sono le anime a cui arriva la parola confortatrice del Cuore di Gesù. Ed è da questa attività, che Don Gavinelli ha le più pure genuine gioie spirituali: ogni giorno sono fasci di lettere che Egli riceve da tutte le parti da anime confortate dal S. Cuore per mezzo suo, che gli testimoniano la loro riconoscenza e chiedono lume e guida; per tutti ha le parole adatte che infondono coraggio e spirituale energia.

La mirabile abilità realizzatrice di Don Gavinelli si è concretizzata prima nella costruzione delle opere Salesiane di Rimini e di Ancona, poi nel grandioso complesso Salesiano bolognese del Tempio del S. Cuore — dell'Istituto e Oratorio di Via della Quercia — dell'Orfanotrofio di Castalbretti — dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Via Serlio, e attualmente nell'erigenda Opera Don Bosco, alla « Cricca », per espresso desiderio di sua Eminenza il nostro Cardinale Arcivescovo, che ha voluto, fra le circa venti nuove parrocchie della periferia di Bologna, accanto alla parrocchia di S. Domenico Savio anche quella di San Giovanni Bosco.

Nell'entusiasmo col quale Don Gavinelli, nonostante l'età, ha posto mano con giovanile ardore a una così importante e ardua impresa, che sta sorgendo con ritmo veramente prodigioso, vi è sintetizzata la Sua dinamica personalità, che di fronte ad un'opera di bene, morale o materiale, non conosce titubanze o tentennamenti.

Chi conosce nell'intimità Don Gavinelli sa anche quali sacrifici, incomprensioni e contrarietà abbia incontrati e incontri tuttora nel suo arduo cammino, ma non desiste. L'immenso amore a Cristo e alle anime, la sua fiducia incrollabile nella Divina Provvidenza lo sorreggono e guidano in ogni più nobile impresa.

Adesioni

S. S. Giovanni XXIII
felicamente regnante



Don Antonio Gavinelli — Salesiano
Parroco Santuario Sacro Cuore
Bologna

201 SVAT ITL — DA CITTA' DEL VATICANO

Fausta ricorrenza Nozze d'Oro Sacerdotali Signoria Vostra Augusto Pontefice compiacendosi bene compiuto in ogni campo et con zelo indefesso nei lunghi anni di ministero Le augura rinnovata effusione lumi favori conforti celesti per sempre generosa et feconda attività mentre di gran cuore Le invia particolare Benedizione Apostolica che volentieri estende Confratelli - Collaboratori - Parrocchiani - Assistiti et presenti Messa Giubilare.

✠ Cardinale Cicognani



S. Em. il Card. Giacomo Lercaro
Arcivescovo di Bologna

Don Gavinelli compie cinquant'anni di Sacerdozio. Non c'è alla Bolognina, dirò meglio, non c'è in Bologna chi non lo conosca... Ma anche fuori di Bologna a quante anime giunge la sua parola e l'appello del suo zelo! ...

Da trentadue anni è Parroco al S. Cuore: il Santuario eretto dal Card. Svampa e da lui affidato ai Figli di D. Bosco: la prima « parrocchia di periferia » a Bologna, robusto modello di parrocchia missionaria.

Costruttore nato, Don Gavinelli ha dovuto ricostruire due volte la sua Chiesa: nel 1929, quando crollò la gigantesca cupola, e immediatamente dopo i bombardamenti dell'ultima guerra. Ma ricostruire due volte la sua Chiesa gli parve poco: diede man forte ad attrezzare di salone e di opere pastorali l'altra parrocchia salesiana di Castel de' Britti; e quando l'Arcivescovo prospettò il pensiero di dedicare a San Giovanni Bosco una delle parrocchie della nuova periferia, Don Gavinelli s'assunse il compito di fornire il terreno: cinquantaduemila metri quadri, ove sorgerà, con la parrocchia, un nuovo istituto salesiano.

Ma non è solo costruttore e amministratore Don Gavinelli... Tutti lo conoscono: un armonioso equilibrio di fermezza e di bontà, di forza e di dolcezza, sostenuto costantemente da uno zelo che non demorde nè si scoraggia, e consente una vigoria giovanile anche all'età avanzata.

La Città e l'Arcidiocesi di Bologna nella fausta ricorrenza si uniscono ai Confratelli della Pia Società Salesiana, ai parrocchiani della Bolognina, di Castel de' Britti e di San

Giovanni Bosco per dire la loro riconoscenza a Don Gavinelli e chiedere al Signore per lui ancora lunghi e fecondi anni di lavoro.

L'Arcivescovo, con cuore commosso, benedice affettuosamente all'Operaio instancabile, al Sacerdote esemplare che, fermamente, senza sosta ha lavorato, ha lottato, ha speso per trentadue anni tesori ingenti e ha sovrappeso le sue energie per le anime.

✠ Giacomo Card. Lercaro



Carissimo benemerito Don Gavinelli

desidero partecipare **verbo et opere** al suo GIUBILEO SACERDOTALE unendomi al concerto dei Confratelli, dei giovani Allievi, dei Parrocchiani, degli innumerevoli Devoti del S. Cuore sparsi in tutta Italia, fedelissimi ai suoi appelli, mille volte ripetuti.

Quale messe invidiabile di apostolato in questi suoi cinquant'anni di Sacerdozio! Quali risultati mirabili nelle ricostruzioni del Tempio due volte in rovina, nell'ampliamento dell'Istituto e delle Opere Parrocchiali e più che mai nella conquista delle anime a Dio, alla pietà, alla vita di Grazia!

Si conforti, carissimo e reverendissimo nostro Parroco; e il caro Padre Don Bosco La conservi per completare la nuova Parrocchia che sta erigendo in onore Suo, nella nuova periferia di Bologna, che pare il campo prediletto dei Salesiani, da Valdocco a tutte le grandi città ove ponemmo piede.

Benedicendo l'opera Sua nel nome dell'Ausiliatrice e di Don Bosco, mi dico suo aff.mo

Sac. Renato Ziggiotti S.D.B.



Reverendissimo e caro Signor don Gavinelli,

alle voci di esultanza e di felicitazione, che si levano intorno a Lei nella fausta ricorrenza delle NOZZE D'ORO SACERDOTALI, si unisce, sincera e vibrante, la mia, quale umile rappresentante della Congregazione Salesiana, di cui Ella è membro illustre e tanto benemerito.

Se i suoi figli della Parrocchia del S. Cuore di Bologna hanno tanti motivi per manifestare la loro gioia al solerte Pastore delle loro anime da oltre trent'anni, io sento il dovere di esprimerLe il vivo compiacimento e la più profonda riconoscenza di tutti i Confratelli, che hanno in Lei un edificante esempio di virtù sacerdotali e salesiane, di pietà sentita, di zelo, di laboriosità e di spirito di sacrificio: un vero apostolo per le anime, che sa guidare all'amore fattivo verso il Sacro Cuore, la Madonna e don Bosco con la parola, la predicazione e le conferenze, colla cura delle associazioni, colla diffusione della stampa cattolica, colle cerimonie liturgiche e col canto ben eseguito e particolarmente dando la massima comodità ai fedeli di accostarsi ai SS. Sacramenti.

Rimarranno monumenti perenni del Suo zelo il bel Santuario del S. Cuore, ricostruito ben due volte; l'Istituto Salesiano annesso, dove centinaia di giovani si preparano alla vita con una formazione cristiana, culturale e professionale eccellenti; l'Oratorio, concepito e realizzato modernamente; l'Orfanotrofio Salesiano di Castel de' Britti, che La considera come principale Benefattore; la casa per

l'opera femminile affidata alle Suore di Maria Ausiliatrice. E ora, con ardore giovanile, si accinge a donare a Bologna una seconda grande OPERA SALESIANA, dedicata a S. Giovanni Bosco: Lei diventa lo strumento della riconoscenza del S. Cuore verso il nostro Fondatore, che ne zelò il culto e che con immensi sacrifici costruì in Suo onore la meravigliosa Basilica in Roma. Le auguro di poter vedere terminati la Chiesa e l'Istituto che ne sarà corona: serviranno a conservare e ad accrescere la vita cristiana in una zona nuova della grande città, i cui Eminentissimi Arcivescovi, dal Card. Svampa al Card. Lercaro, hanno mostrato e mostrano fiducia e speranza in don Bosco e nei suoi figli.

Benedica me e tutti i confratelli e quanti fanno parte della triplice famiglia salesiana della nostra cara Ispettorìa.

Assicuro preghiere. Con filiale affetto

don Plinio Gugiatti S.D.B.

Rev.mo Don Giuseppe Bertolli
Direttore dell'Istituto Salesiano di Bologna



Rev.mo e carissimo

Sig. Parroco Don Gavinelli,

nel coro che a Lei s'innalza in questa celebrazione della Sua Messa d'Oro, vorrei che Le giungesse, prima fra tutte, la voce dei Confratelli e dei Giovani dell'Istituto e dell'Oratorio, che con la Parrocchia del S. Cuore costituiscono una delle opere salesiane più belle e più complete. Mi permetto anzi di farmi interprete anche della voce dei Direttori, dei Confratelli e dei Giovani, che si sono avvicendati nell'Istituto e nell'Oratorio, accanto a Lei, nei lunghi anni della Sua attività bolognese, per presentarLe filiali congratulazioni ed esprimerLe un sentimento di gratitudine e di ammirazione per quanto Lei ha saputo realizzare nell'ambito dell'Opera Salesiana.

La voce diventa augurio affettuoso per la Sua salute e preghiera ardente per impetrare grazie ed aiuti celesti per quanto il Suo cuore d'apostolo e di Salesiano può desiderare.

Con ossequio ed affetto,

dev.mo ed aff.mo

Don Giuseppe Bertolli S.D.B.



La Chiesa di Maria SS.ma Ausiliatrice e l'Opera Salesiana di Rimini ai tempi in cui era Direttore-Parroco Don Antonio Gavinelli dal 1921 al '25.

ISTITUTO SALESIANO

Piazza Tripoli
RIMINI

Troviamo nella cronaca:

« Il primo Direttore fu Don Gavinelli Antonio, dal 1921 al 1925. Egli lasciò in tutta Rimini un ricordo indelebile per la sua attività veramente vulcanica.

Completò la Casa canonica, costruì il teatro, l'Istituto delle Suore per l'Asilo parrocchiale, l'Altare Maggiore, quello del S. Cuore e di S. Giuseppe. Fece erigere l'orchestra e la balaustra, pavimentare la chiesa, chiudere le finestre con vetrate artistiche e cintò l'Istituto.

Attrasse a favore dell'opera la beneficenza abbondante da tutte le parti d'Italia.

Anche ora è ricordatissimo dagli antichi parrocchiani, per lo zelo e per la dinamicità! ».

Don Carlo Baio S.D.B.
Direttore



Don Antonio Gavinelli fra un gruppo di Orfani di Guerra ospiti della casa.

L'Opera Salesiana di Ancona. A destra: la Parrocchia della « S. Famiglia » di cui Don Gavinelli fu Parroco dal '25 al '30.



Vista panoramica dell'Opera, e quartiere prossimo alla stazione.

ISTITUTO SALESIANO « S. LUIGI »

Corso Carlo Alberto, 77

ANCONA

Tutti noi confratelli dell'Istituto salesiano « S. Luigi » di Ancona siamo lieti della fausta circostanza delle Nozze d'oro sacerdotali del Molto Rev. Don Antonio Gavinelli e gli esterniamo i più vivi sentimenti di riconoscenza per quanto Egli ha fatto durante la sua permanenza in questa Casa.

Fu il primo parroco e seppe organizzare così bene tutte le diverse attività parrocchiali con direttive ed esempi tuttora seguiti.

Abbellì la facciata della chiesa parrocchiale e tutto l'interno.

I parrocchiani lo ricordano tanto ancora oggi.

Il nostro Parroco

Cinquant'anni di Sacerdozio si presentano da sè: una vita al servizio di Dio. Scusate se è poco.

« Una lunga vita... ».

Non è un dono fatto a tutti; perciò ci congratuliamo con D. Gavinelli e ne ringraziamo con lui il Signore.

« Al servizio di Dio... ».

Questo ci fa ancora più pensosi e le congratulazioni lasciano il posto ad un sentimento di venerazione profonda verso chi a questo servizio la sua lunga vita ha interamente dedicata.

Essere al servizio di Dio vuol dire, in un Sacerdote, essere al servizio della verità, della giustizia, della carità... e di tanti altri valori che in Dio affondano le radici e a Dio tendono i loro perenni germogli.

Al servizio della verità Don Gavinelli fu sempre e dappertutto, anche... in quel dell'Aquila.

Non è sempre facile servire la verità e, in un mondo che se la manipola a modo suo per adattarla ai propri interessi e, magari ai propri capricci; servire la causa della verità è sempre piuttosto... scomodo. Il Battista ci ha rimesso

Fedele collaboratore dei Pastori della Diocesi: S. Em. il Cardinale Nasalli Rocca e S. Em. il Cardinale Lercaro.



Pastore
Guida
Maestro

la testa e non fu il solo nella lunga e gloriosa storia dei battistrada di Colui che venne nel mondo « a rendere testimonianza alla Verità ».

E al servizio della giustizia? « A ciascuno il suo »: questa è la giustizia. Anche a Dio quindi. Chi non conosce lo zelo veramente instancabile del nostro Parroco per farlo conoscere questo Dio, Cui tanto dobbiamo e a Cui diamo sì poco; per farlo amare questo Sacro Cuore, che ci ama come nessuno al mondo, per farlo servire questo supremo Legislatore, la Cui legge mira, unica forse al mondo ad esclusivo interesse dei sudditi, senza privilegi o distinzioni; i Cui pensieri sono veramente « pensieri di pace », di quella che è fatta di verità, di giustizia e di carità, non del desiderio egoistico di perpetuare comode ingiustizie o di sovvertire l'ordine per volgere il disordine a propri inconfessabili tornaconti....?

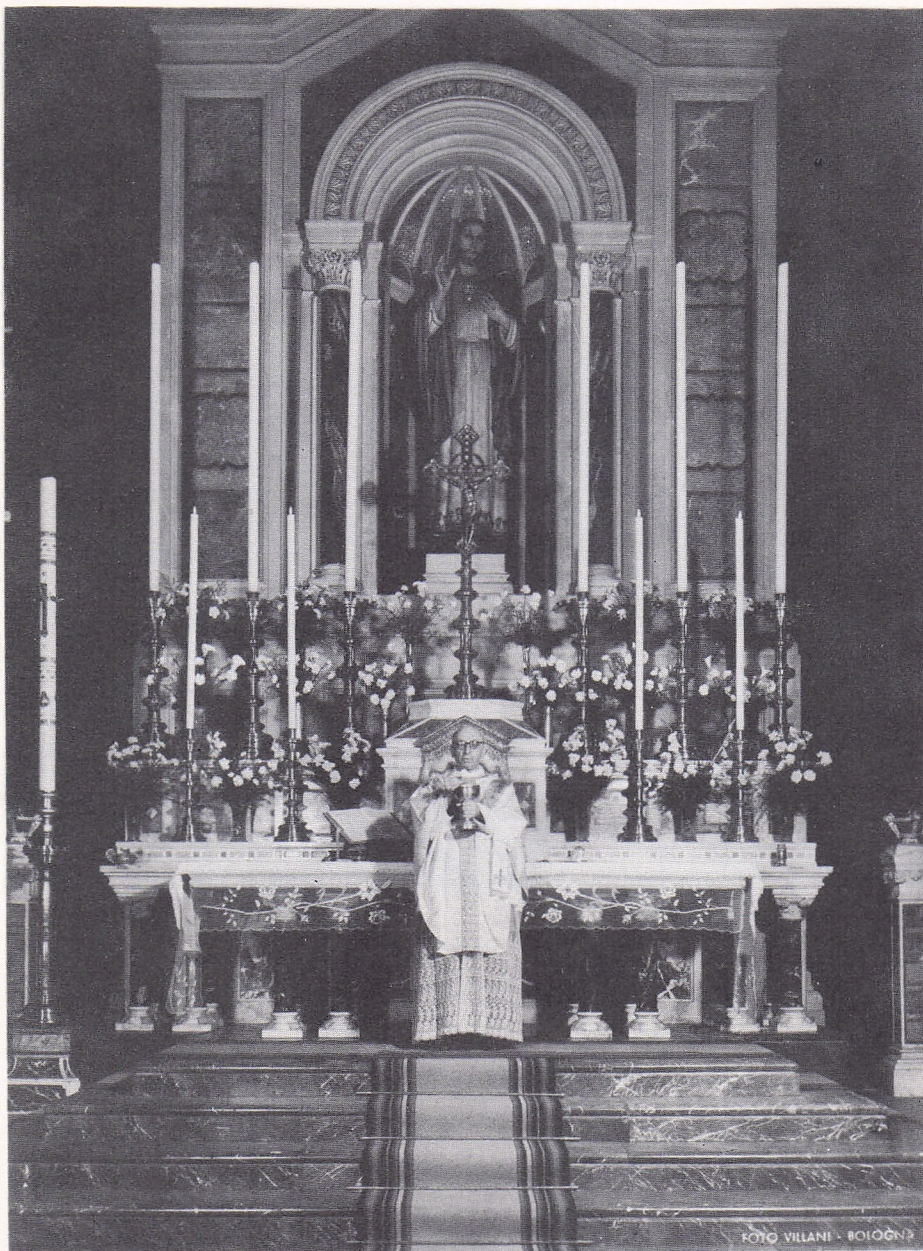
E chi davvero dà a Dio ciò che è di Dio e ne osserva perciò i comandamenti, con ciò stesso realizza anche la giustizia nei riguardi del prossimo, i cui diritti sono dalle leggi divine proclamati e tutelati al pari di quelle di Dio. Ecco a che miravano le innumerevoli conferenze e predicazioni che il nostro Parroco instancabilmente organizza. La carità poi di Don Gavinelli nella sua interezza è

nota forse soltanto a Dio. La carità, questo amore operante di Dio e del prossimo, è, per sua natura, silenziosa e, quando pure traspaia, è solo di pochi coglierne la fragranza. I più non l'avvertono, se non forse nelle sue manifestazioni meno comode e, a volte, persino impopolari. Per poter molto dare agli uni bisogna molto chiedere agli altri e pochi sanno che, in questo flusso del dare e del ricevere, ov'è il respiro della carità operante, i più beneficiati non sono sempre coloro a cui si dà, ma spesso coloro a cui si chiede. In mezzo a tanto egoismo che assopisce, ci vogliono pure le « belle facce », come quella di Don Gavinelli, a... puntar la sveglia per l'ora della carità, magari nel nome del Sacro Cuore, che ha dato tutto e tutto continuamente dà.

Ed è veramente prodigioso constatare come don Gavinelli abbia il dono di saper muovere i cuori alla carità; questo certamente perchè nulla ha chiesto e chiede per sè, ma, vivendo, come don Bosco, nella più stretta povertà religiosa, tutto dà e a quanti può. E' perciò somma ventura per la parrocchia del Sacro Cuore e per l'opera Salesiana di Bologna l'aver goduto per 32 anni e continuare a godere dell'Apostolato sacerdotale e caritativo di un così degno figlio di don Bosco.

Dinamico organizzatore di congressi e settimane religiose.





Don Gavinelli apostolo del S. Cuore Eucaristico di Gesù - nel giorno del suo 25° di parrocchia.

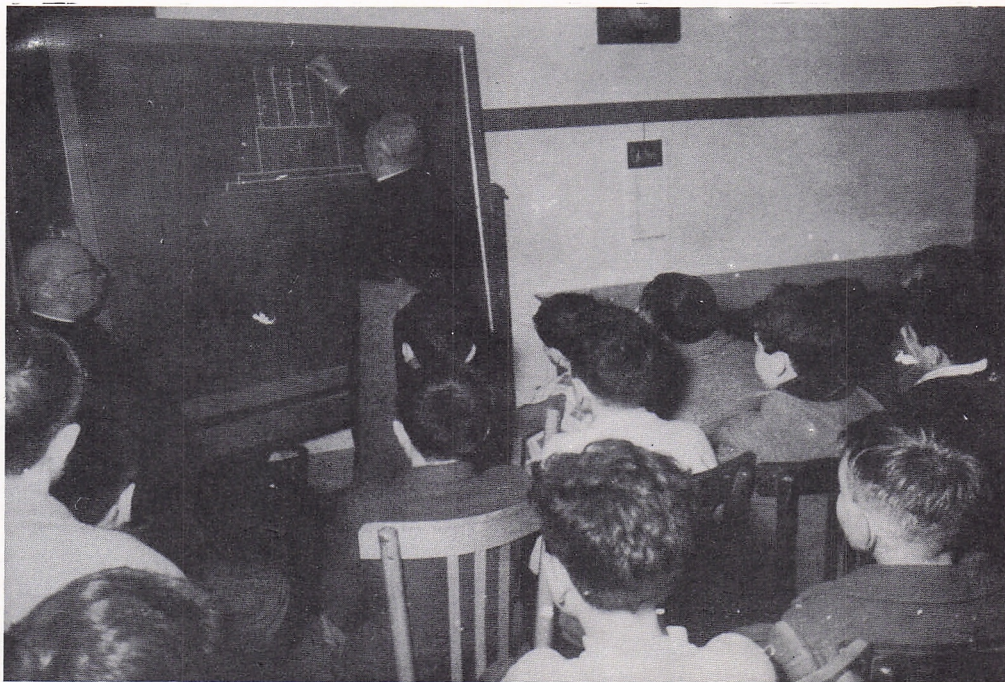


Sempre tenace al suo tavolo di lavoro.

Incontro storico:
20-3-1953 - nella Chiesa del S. Cuore
il Card. Lercaro dà il suo « benvenuto »
al Servo di Dio Card. Schuster.



Don Gavinelli assiste alla lezione di
un catechista d'eccezione.



FESTA D'AMORE

Il buon Pastore lungo la salita
ascendè e ancor la sua lampada regge....
e ancora effonde sulla via fiorita
lume di grazia per il dolce gregge.
Da questa valle dove troppo è il pianto
accorre il gregge al suono della voce
sua che si dona anche se l'ora è tarda:
come l'acqua che tende alla sua foce.

Lunga la via, ma fu percorsa senza
soste, umilmente, con saggezza antica.
Nell'ombra maturò la pia semenza,
quindi nel sole biondeggiò la spica.
Ed oggi è festa sulla terra e in cielo,
mentre in soavità tutta divina
piovono sull'eletto del Signore
nimbi e nimbi di grazia adamantina.

La dolce mano ancor traccia la via
a noi, pietosa, tenera, paterna;
ancora al bene e alla virtù ci avvia,
quella virtù per cui l'uomo si eterna.
Festa, festa d'amor; tra sovrumane
voci spaziano palpiti nel cielo:
ali d'angeli e in terra arcane mani
ingemmano d'un fiore oggi ogni stelo.

Festa, festa d'amor, palpiti in cielo.

Parrocchia, famiglia dei figli di Dio

Don Gavinelli dopo la breve esperienza pastorale fatta ad Ancona e a Rimini, nel 1930, venne a Bologna per essere il Parroco del « S. Cuore ». La Sua Parrocchia fu subito per Lui la FAMIGLIA DEI FIGLI DI DIO, e Lui: Pastore, Guida, Maestro.

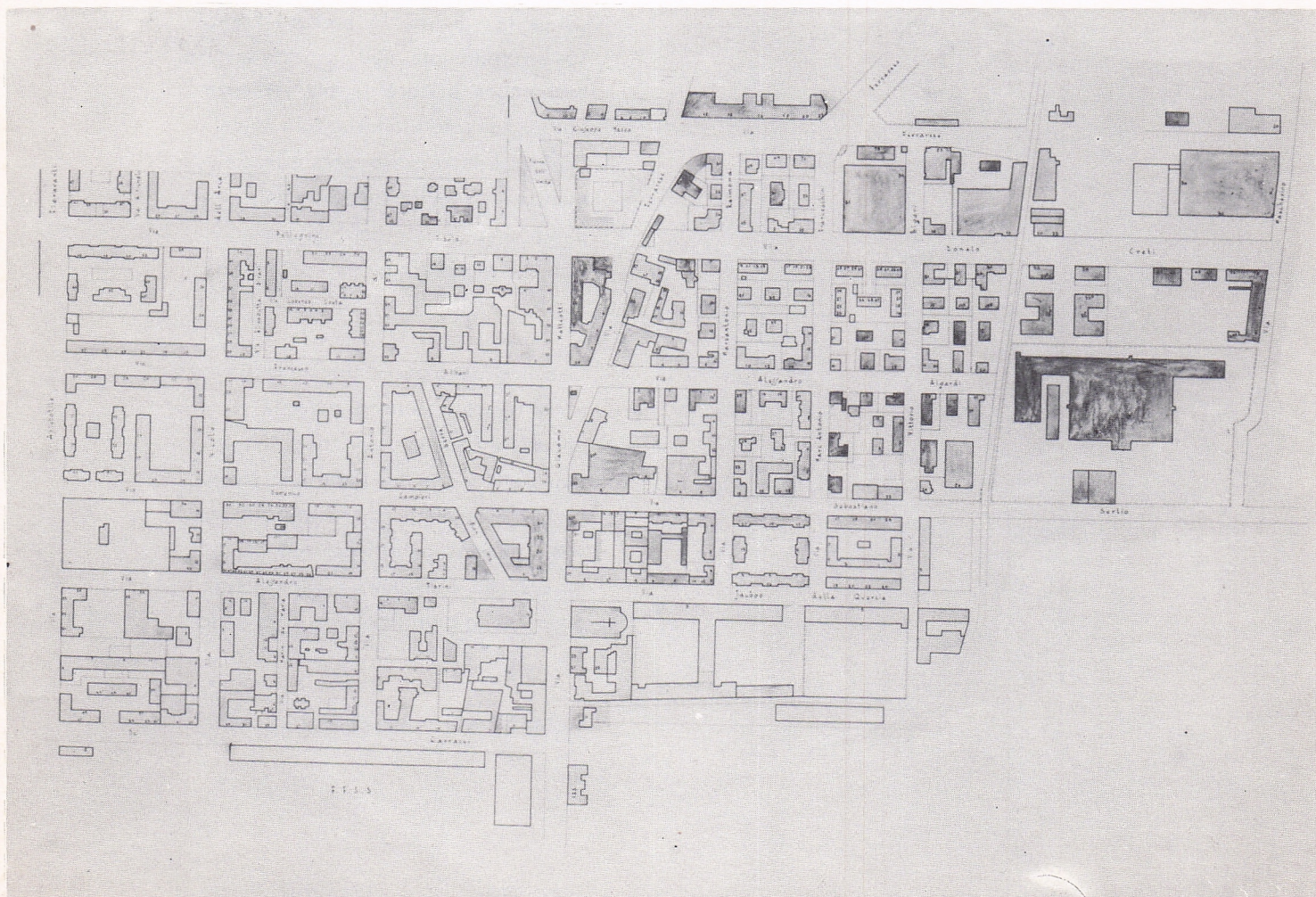
La presenza del Parroco nella Sua Parrocchia è la presenza stessa di Gesù. Egli lavora e organizza, assiste e incoraggia e osserva.... sempre presente in mezzo ai Figli, li ama tutti come Gesù.

Quando si apre una vita nuova, la Luce battesimale è come il « Buongiorno », per chi si affaccia all'orizzonte del vivere umano.

Com'è bello e suggestivo il rito del S. Battesimo compiuto dal Parroco; la Sua Paternità è viva e palpitante in ogni atto che compie.

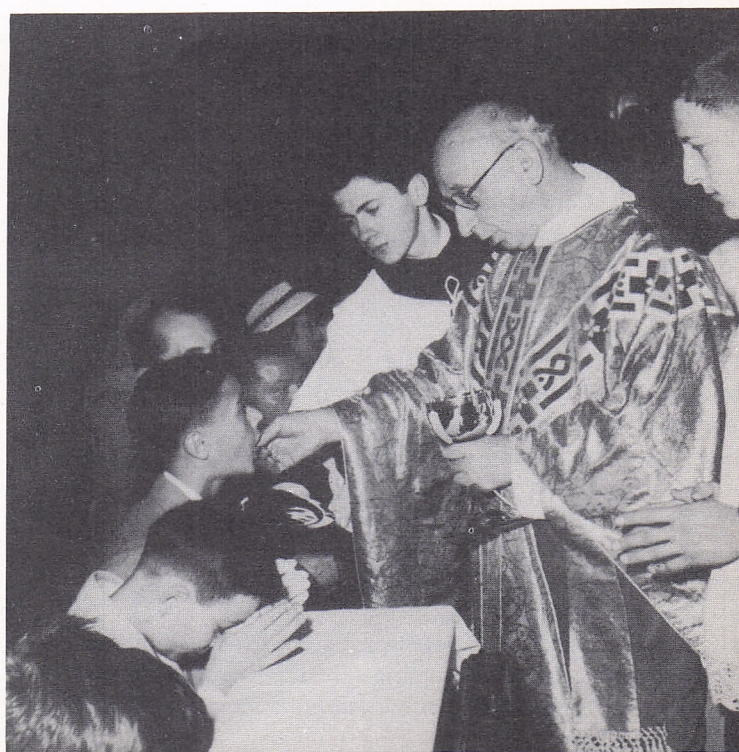
Al figlio che, cresciuto, sente impellente la necessità di

Planimetria della Parrocchia del S. Cuore.

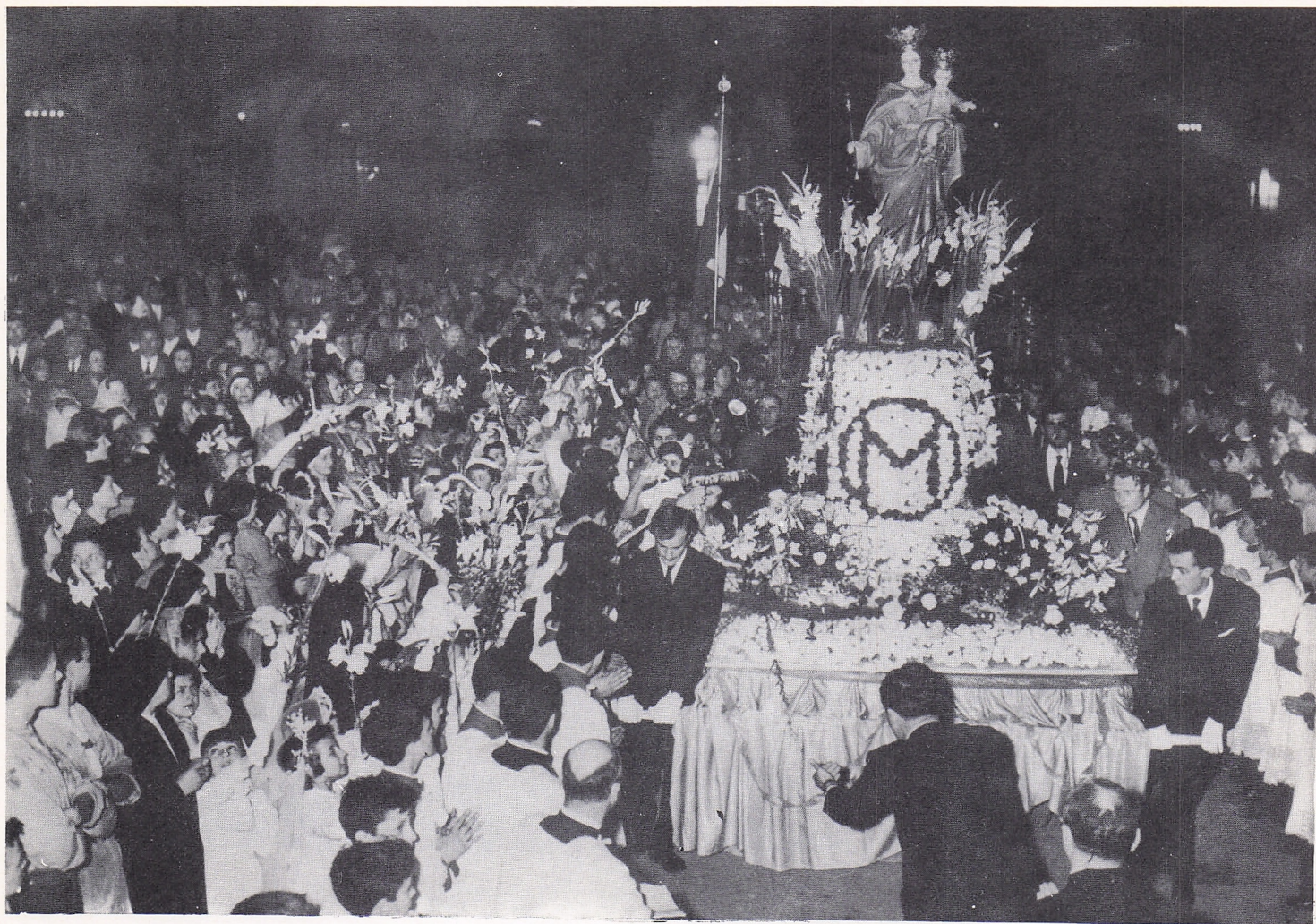




Fiorita annuale di gigli.



Immensa è la sua gioia di
donare Gesù ai bimbi della
1^a Comunione.



Maria Ausiliatrice accolta trionfalmente nel cortile dell'Istituto, dopo aver percorso le vie della Parrocchia nell'annuale processione.

un Cibo che lo renda robusto nel bene, egli offre Gesù, Pane divino.

Chi non pensa con commozione al giorno in cui Gesù arrivò a lui, per le mani consacrate del suo Parroco?

Ma accanto ai brevi momenti di vera gioia, quante ore di dolore, di affanno, di trepida attesa!

Anche il conforto vero viene dal cuore del Parroco. Nel segreto del Confessionale Egli, nel nome del Signore, ammonisce, incoraggia, sostiene e perdona.

Così pure nel dolore di una separazione senza ritorno, com'è accetta la presenza del Parroco tra i suoi Figli sofferenti! Lui solo dà l'alto conforto della Fede.

Ben a ragione si può dire che il cuore del Parroco è la centrale di amore della Parrocchia, che mediante i fili della carità arriva ad ogni cuore.

Quale cumulo di bene e quali tesori di fede e di affetto ha profuso Don GAVINELLI nei Suoi 50 anni di Sacerdozio! Cinquant'anni di fedeltà ad un Maestro e a una Guida, Cristo e la Chiesa, che hanno fatto di Lui un vero buon pastore perchè la bontà stessa di Cristo rivive nel Suo gran Cuore!

La Sua mano si alzi benedicente sul gregge fedele, sui Figli devoti che in quest'ora di gioia gli si stringono attorno con affetto riconoscente per ripetergli ancora l'augurio: ad multos annos.

Il Santuario di S. Luca e quello del Crocifisso di Pieve di Cento sono mete annuali di imponenti pellegrinaggi.



Benedice una nuova famiglia.

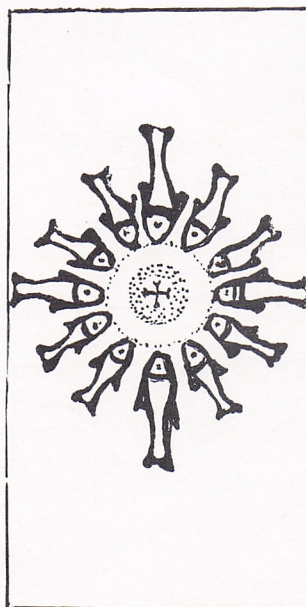


Il dono del cinquantesimo di Messa



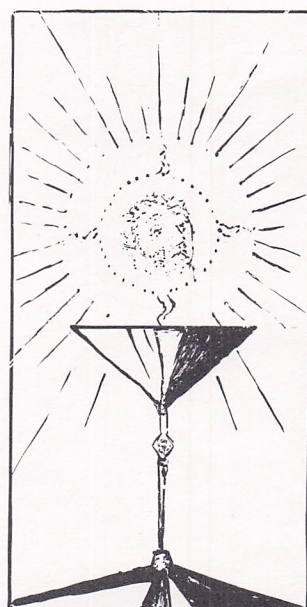
1

Venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis et ego reficiam vos (Matt., XI, 28)



2

Gustate et videte quoniam suavis est Dominus: beatus vir qui sperat in eo.



3

Maiorem dilectionem nemo habet ut animam suam ponat quis pro amicis suis.



4

Ubicumque fuerit corpus, ibi congregabuntur et aquilae (Luc., XVII).

Tutti i parrocchiani del « Sacro Cuore » di Bologna sono in ansia — avvicinandosi la fausta ricorrenza del Giubileo Sacerdotale del loro Parroco — per offrire un dono che sia segno tangibile della loro gratitudine per tanti anni di ministero in mezzo a loro.

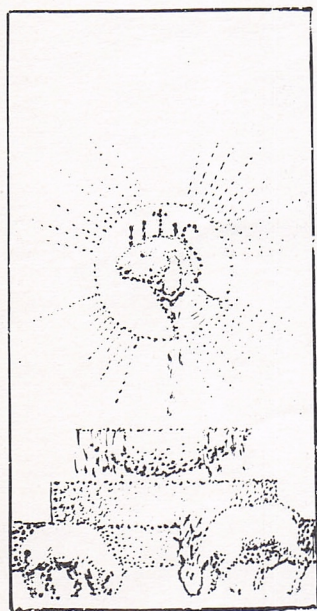
La proposta lanciata dal Comitato dei Festeggiamenti di dotare il Tabernacolo dell'Altare Maggiore del Santuario di una porticina veramente « preziosa » trovò larga eco di consensi.

Il Comitato offre nei disegni qui riprodotti a tutte le famiglie della Parrocchia la possibilità di esaminare otto simboli disegnati allo scopo.

Poi un semplice referendum indicherà il modello maggiormente desiderato.

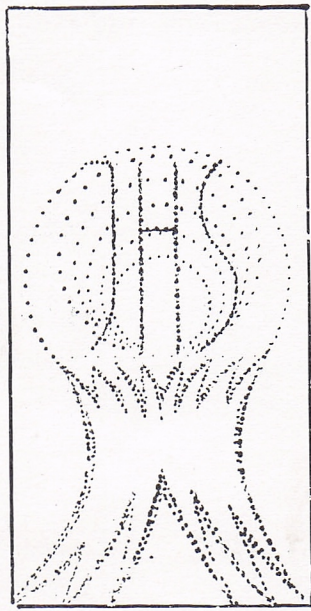
Sarà questo un dono certamente graditissimo al nostro Venerato Signor Parroco, apostolo del Cuore Eucaristico di Gesù, alla Cui divozione incita continuamente i suoi fedeli.

Nell'offrire la nuova artistica porticina del tabernacolo i parrocchiani intendono essere sempre uniti al padre delle anime loro nell'amore e divozione a Gesù Eucaristia, centro e palpito della loro fede.



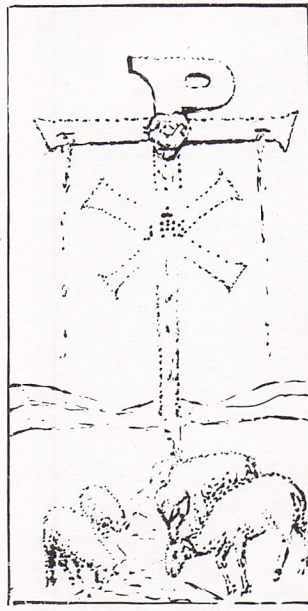
5

In fide vivo Filii Dei, qui dilexit me et tradidit semetipsum pro me (Gal., II, 20).



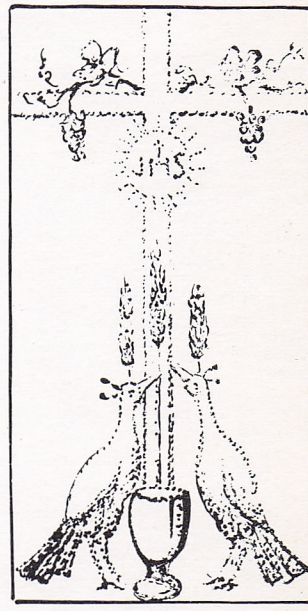
6

Qui manducat hunc panem vivet in aeternum (Giov., VI, 55).



7

Ego sum alpha et omega. Ego sitiienti dabo de fonte aquae vitae (Apoc., XXI, 6).



8

Venite, comedite panem meum et bibite vinum quod miscui vobis (Prov., IX, 5).

Don Antonio Gavinelli e il Sacro Cuore

Interno del Tempio del S. Cuore dopo il crollo della Cupola. (21-11-29)







Visione esterna del Tempio dopo il bombardamento del 25-9-43.

Il Santuario del Sacro Cuore fuori Galliera in Bologna è il capolavoro della devozione di don Gavinelli al Cuore divino di Gesù: nella sua duplice ricostruzione rifulsero tutte le mirabili capacità realizzatrici del ricostruttore in modo da suscitare l'incondizionata ammirazione universale. E ben a ragione — per quanti conoscono l'opera Salesiana di Bologna — don Gavinelli e Sacro Cuore sono divenuti un binomio inscindibile.

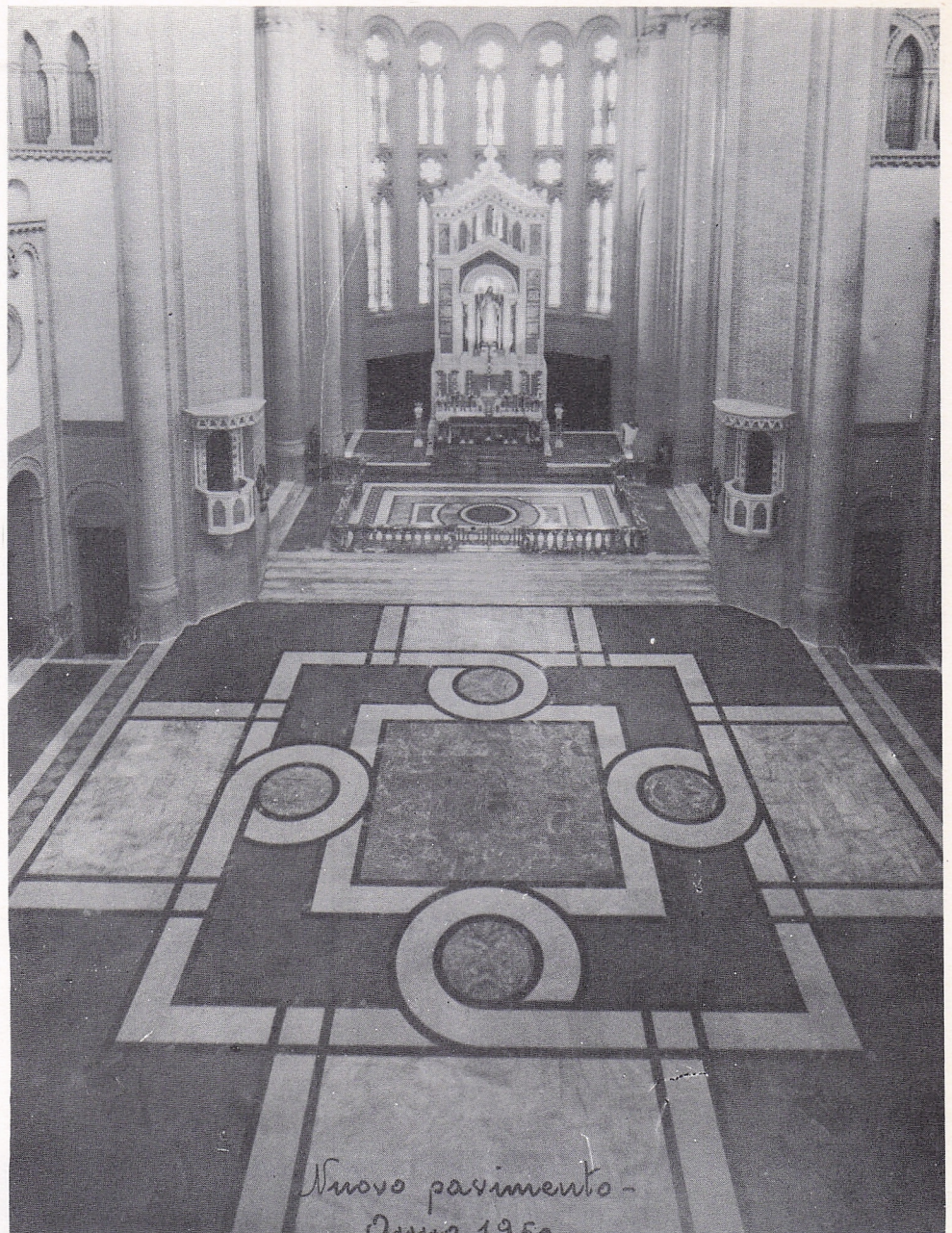
Per una rapida rassegna della duplice prodigiosa ricostruzione del nostro bel Tempio del S. Cuore, capolavoro del Collamarini, basterà citare quanto in proposito scrive il prof. Angelo Raule nel suo prezioso volumetto «Il Santuario del Sacro Cuore» in Bologna.

Nel pomeriggio del 21 novembre 1929 crollò la maestosa

cupola del Tempio in uno schianto pauroso che abbattè il tetto, i fianchi, e lesionò gran parte dell'edificio. Sembrava che quella sventura dovesse annientare per sempre l'opera; vi furono titubanze e incertezze, discussioni e polemiche. Sembrava che la grande visione, che era come un segno tutelare, si fosse dileguata in quella grande rovina.

Nell'aprile del 1930 la Parrocchia del Sacro Cuore e la Chiesa passarono alla Congregazione Salesiana, cui le affidò il Card. Arciv. Giov. Battista Nasalli Rocca. Il 10 maggio dello stesso anno, D. Antonio Gavinelli, un vero costruttore di chiese, venne nominato Parroco del Sacro Cuore, con l'incarico della riedificazione del Tempio. Giunse a Bologna animato da un grande coraggio. Il suo ingresso fu il principio di una giornata di intenso lavoro, cui

L'interno del Tempio: lo splendore del nuovo pavimento completa la ricostruzione.



attese con grande zelo, con tutte le sue energie e con illuminata saggezza.

Così il capolavoro di Edoardo Collamarini poté essere conservato; fu ripreso e portato a compimento il voto che si era spezzato.

Don Gavinelli era stato mandato a Bologna, sì, come ricostruttore del Tempio del S. Cuore, ma ancora più come Parroco: infatti le anime lo interessavano più che i suoi progetti — anime che dovevano sorgere e risorgere — vero ed immortale Tempio del S. Cuore — che lo aveva chiamato a Suo collaboratore nella grande e imperitura opera della loro salvezza, e di esse si occupò attirandone, vicine e lontane attraverso la devozione al S. Cuore, che propagò con ogni mezzo istituendo anzi allo scopo, un efficiente UFFICIO PROPAGANDA che da 32 anni assorbe l'at-

tività di ben venticinque impiegate intelligenti e attive. La costanza e l'ardire delle grandi imprese non è in lui diminuita di fronte ai problemi dello spirito, anzi si è più che mai accresciuta perchè fondata sulla incrollabile fiducia nel Cuore di Gesù che gli ha sempre dimostrato il Suo gradimento con l'attuazione visibile delle Sue Divine promesse:

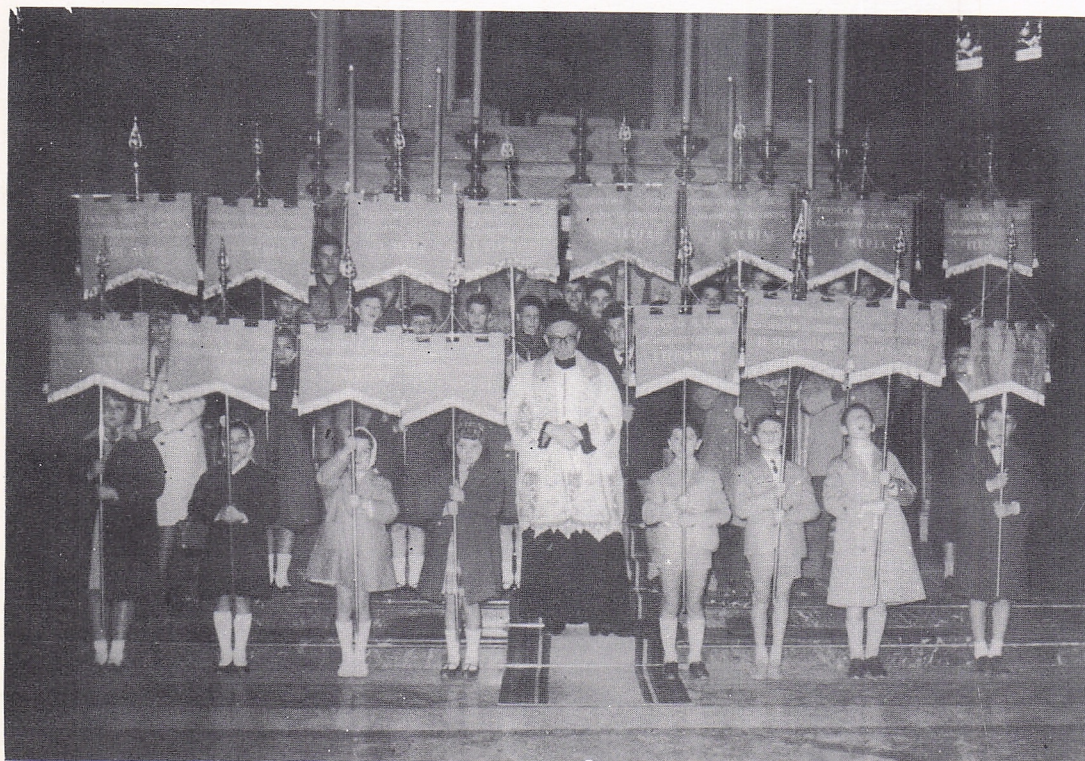
« AI MIEI SERVI FEDELI
SPANDERO' LE MIE BENEDIZIONI SULLE LORO IMPRESE »

Tutti sono testimoni della prodigiosa fecondità di ogni sua iniziativa, e alle meravigliate domande di chi gli chiede il segreto di tanti successi, Don Gavinelli, risponde semplicemente: « Ho sempre lavorato solo per la gloria del Sacro Cuore e il Sacro Cuore benedice e protegge le opere Sue! ».

Padre, sempre giovanile, fra i suoi bimbi e giovani in gita.



Le nostre fiorenti attività parrocchiali



I vincitori della Gara Catechistica parrocchiale, con i loro gagliardetti di classe, attorno al loro Parroco.

Il parroco, dal momento in cui assume il governo della sua parrocchia, si impegna in modo particolare di guidare i suoi fedeli sulla retta via del timor di Dio e della vita cristiana. Se questo compito è sempre stato arduo e difficile, lo è in modo particolare oggi, ed è necessario che il parroco mobiliti tutte le forze sane e vive della parrocchia perchè collaborino con lui nei vari campi dell'Apostolato cristiano, secondo le direttive della Chiesa, sempre sollecita del bene delle anime.

Fioriscono così intorno al nostro Don Gavinelli:

- la **Giunta Parrocchiale**, formata dai Presidenti delle principali Associazioni, sempre pronta a collaborare con lui in ogni attività volta al bene delle anime.
- l'**Azione Cattolica** nei suoi rami: Uomini e Donne Cattoliche, Gioventù Maschile e Femminile, Gruppo della Buona Stampa. Sono veramente esemplari nell'Apostolato pratico le brave Signore e Signorine che, con zelo tempestivo e oculato, seguono gli ammalati della parrocchia aiutando il Sacerdote nell'opera di assistenza spirituale e nell'amministrazione degli ultimi sacramenti. Vanno pure segnalate le giovanette che, specie di domenica, prestano la loro preziosa opera per la diffusione della buona stampa;
- la **Compagnia del SS. Sacramento** di antica e gloriosa tradizione. Va specialmente encomiato lo zelo col quale i membri di questa Compagnia danno esempio di devozione al Cuore Eucaristico di Gesù nelle ore di adorazione di ogni primo venerdì del mese;
- la **Pia Unione dei Cooperatori Salesiani**, la terza famiglia fondata da S. Giovanni Bosco per cooperare coi Salesiani al bene della gioventù;
- la **Conferenza di S. Vincenzo** nelle sue varie sezioni, per cui è possibile assistere anche materialmente le famiglie più bisognose della parrocchia;
- le **A.C.L.I.**, associazione che va sempre più affermandosi tra l'elemento operaio del nostro rione.

Hanno pure vita fiorente nell'ambito della Parrocchia:

- l'**Apostolato della Preghiera**
- la **Congregazione della Dottrina Cristiana**
- il **F.A.C.**
- il **Gruppo Missionario**
- il **Gruppo Universitario**
- il **Piccolo Clero**
- i **Pueri Cantores**. (*)

Il nostro Parroco segue queste attività, o direttamente o attraverso i suoi più vicini Sacerdoti. Tutte le coordina e sa renderle vive con appropriate istruzioni. La grazia del Signore feconda tanto Suo lavoro.

(*) Fra le opere parrocchiali più vistose e decorative del Santuario del S. Cuore realizzate da D. Gavinelli è certamente la costruzione del nuovo grandioso organo, costruito dalla Ditta F.lli Ruffatti di Padova. Esso con le sue tre tastiere, cinquemila canne, cinquantacinque registri reali, è uno dei maggiori e più moderni della zona.

Col nuovo organo ha preso nuova vita la Schola Cantorum parrocchiale che, in breve tempo, si è decisamente affermata in città e fuori. Particolarmente memorabili le esecuzioni in S. Petronio al Pontificale del Cardinale Frings, Arcivescovo di Colonia (4-10-60) e quelle dell'ormai tradizionale « Arrivo dei Re Magi » del 1961 e 1962.

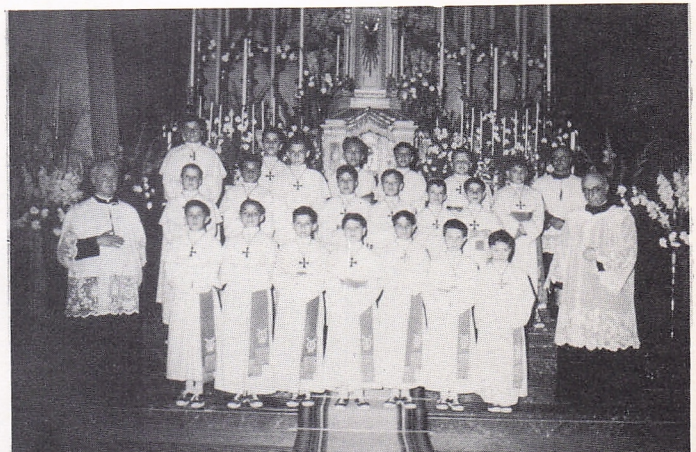
Particolare cura ha avuto D. Gavinelli per la istituzione del gruppo « PUERI CANTORES », gli « Usignoli del S. Cuore », che, con la sfarzosa divisa e il bel canto, formano il decoro delle sacre funzioni e costituiscono uno dei complessi salesiani più qualificati. Hanno partecipato a vari congressi, tra cui quello internazionale di Parigi (1956) e quello nazionale di Catania (1959).



Il Parroco fra il gruppo Universitario.



Il Piccolo Clero, decoro indispensabile (e vivace) delle sacre Funzioni.



Gli « Usignoli del Sacro Cuore »: l'ammirato gruppo dei « Pueri Cantores » della Parrocchia.

L'Oratorio maschile

Caro vecchio Oratorio, questa vecchia immagine. quanti ricordi suscita negli anziani ex-allievi!



Dopo il bombardamento del 25-9-43.



E' risorto sempre più bello: visione esterna dopo la sopraelevazione del 1955.

L'Opera Salesiana è nata in Bologna con l'Oratorio Festivo di S. Carlino, l'8-12-1896 per opera di Don Carlo Maria Viglietti.

Trasportato nel 1903 presso l'Istituto appena eretto, la « Casa del miracolo », come dicevano i Bolognesi in quegli anni, ebbe prospera vita sino al 1930.

Ma il nuovo impulso, che D. Gavinelli aveva dato alla Parrocchia del S. Cuore, si era ripercosso anche all'Oratorio Maschile, a cui mancava ormai il respiro nei locali che l'Istituto gli aveva prestato.

Il Parroco allora nel 1936 offre ai suoi giovani l'ex « Cartiera Binda » mirabilmente trasformata in un Oratorio modello.

Vengono le rovine della guerra, viene la ricostruzione, l'innalzamento, la consolidazione del fabbricato, l'ampliamento del cortile: queste le tappe della « sede materiale » dell'Oratorio.

Ma il vero Oratorio, quello fatto di anime sacerdotali e salesiane che si donano e di anime giovanili che popolano sale e cortili, quello non conobbe mai sosta e svolse sempre le sue necessarie attività.

In primis le attività spirituali: ritiri spirituali, esercizi spirituali, sia fatti a tutta la massa oratoriana che a scelti gruppi, le feste oratoriane, le attività delle Associazioni, le riunioni di studio e formazione, la comodità di avvicinare il Sacerdote, la frequenza ai Ss. Sacramenti, le novene ed i tridui ed altro ancora.

Affiancate a queste, le attività catechistiche: il catechismo domenicale con i relativi esami e le gare e le mostre di fine d'anno; i catechismi per categorie specializzate; l'aggiornamento culturale e religioso e sociale sotto ogni forma: conferenze, tre sere, settimane ecc.

Ed a fianco di queste attività spirituali e religiose, tutto un crescere di attività sportive, ricreative, culturali: squadra di sport, le « Olimpiadi Oratoriane », i vari tornei di saie da ricreazione e da gioco, la vecchia filodrammatica, le gite ed i pellegrinaggi ed altre non poche attività.

Questo è il lavoro che in mezzo alla gioventù si fa oggi, come si è sempre fatto nel passato: e questa complessa organizzazione giovanile risale come a centro propulsore a Don Gavinelli, parroco e pastore di queste anime giovanili che il Signore ha affidato alle sue sollecitudini.



Il signor Parroco è lieto nel tagliare il nastro all'inaugurazione dell'Oratorio ricostruito. (8-5-49).



Il mondo dei più piccoli.



Il Rettor Maggiore presenzia e benedice all'apertura delle « Olimpiadi Oratoriane » tutti gli atleti.

La « Passione di N. S. G. C. », il capolavoro della filodrammatica Ex-Allievi (oltre 40 rappresentazioni dal 1947 al '50)



I nostri Esploratori Cattolici.



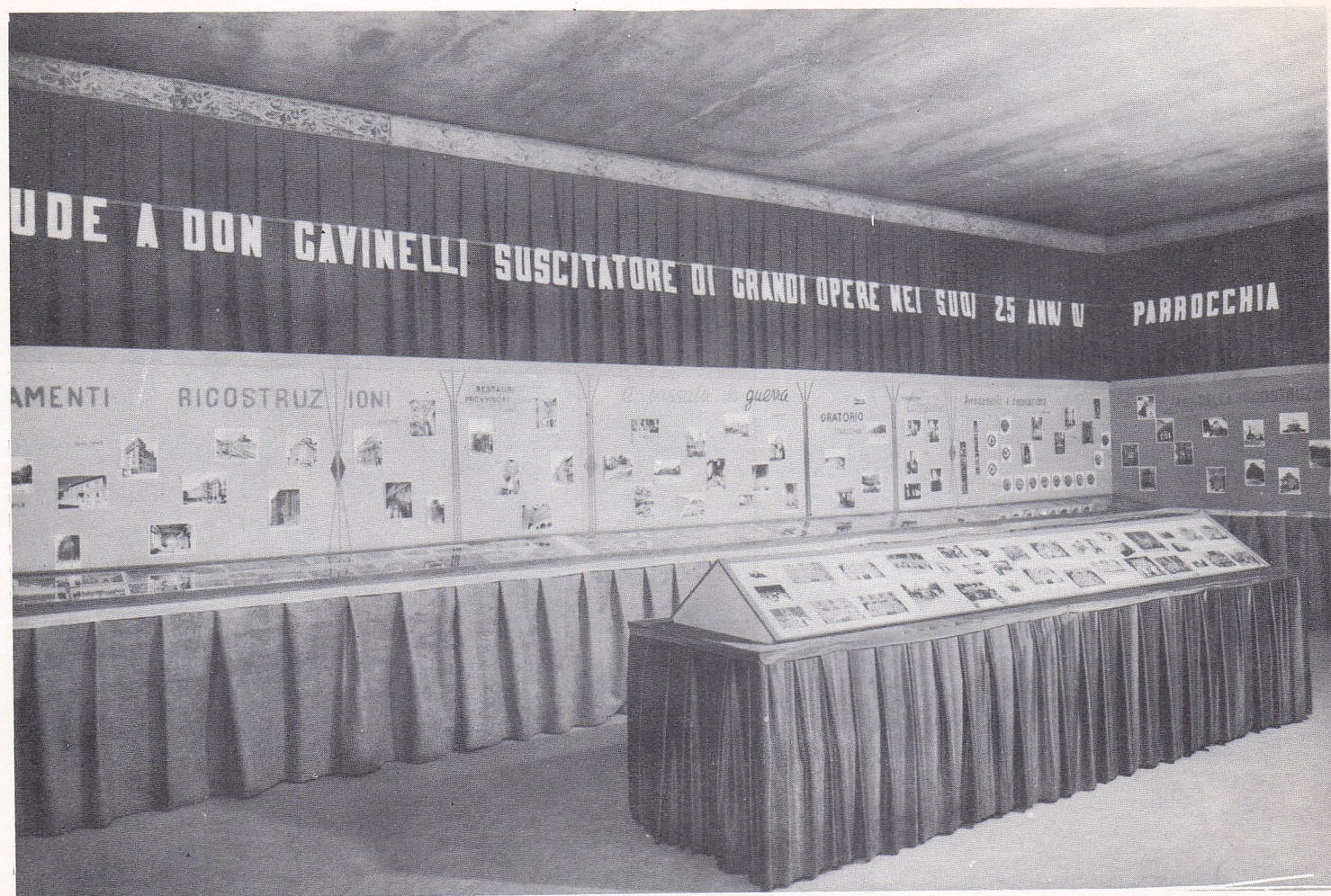
La gloriosa « Turris » e la spregiudicata « Gobben Band » entusiaste dopo le vittorie olimpioniche (1954).



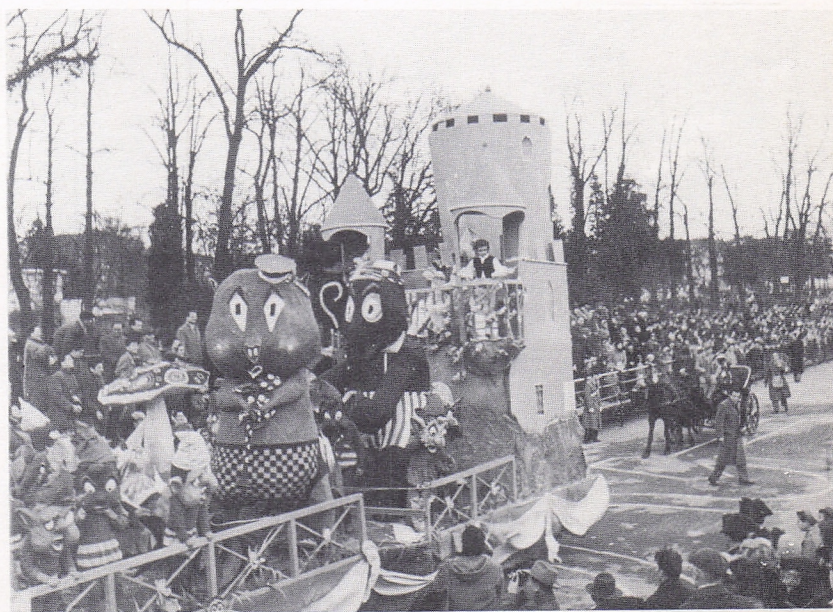
L'Oratorio è « pars magna » dell'Arrivo dei Re Magi
(ediz. 1958)

Suggestivo particolare del Presepio 1950. Di anno in anno sempre meglio.

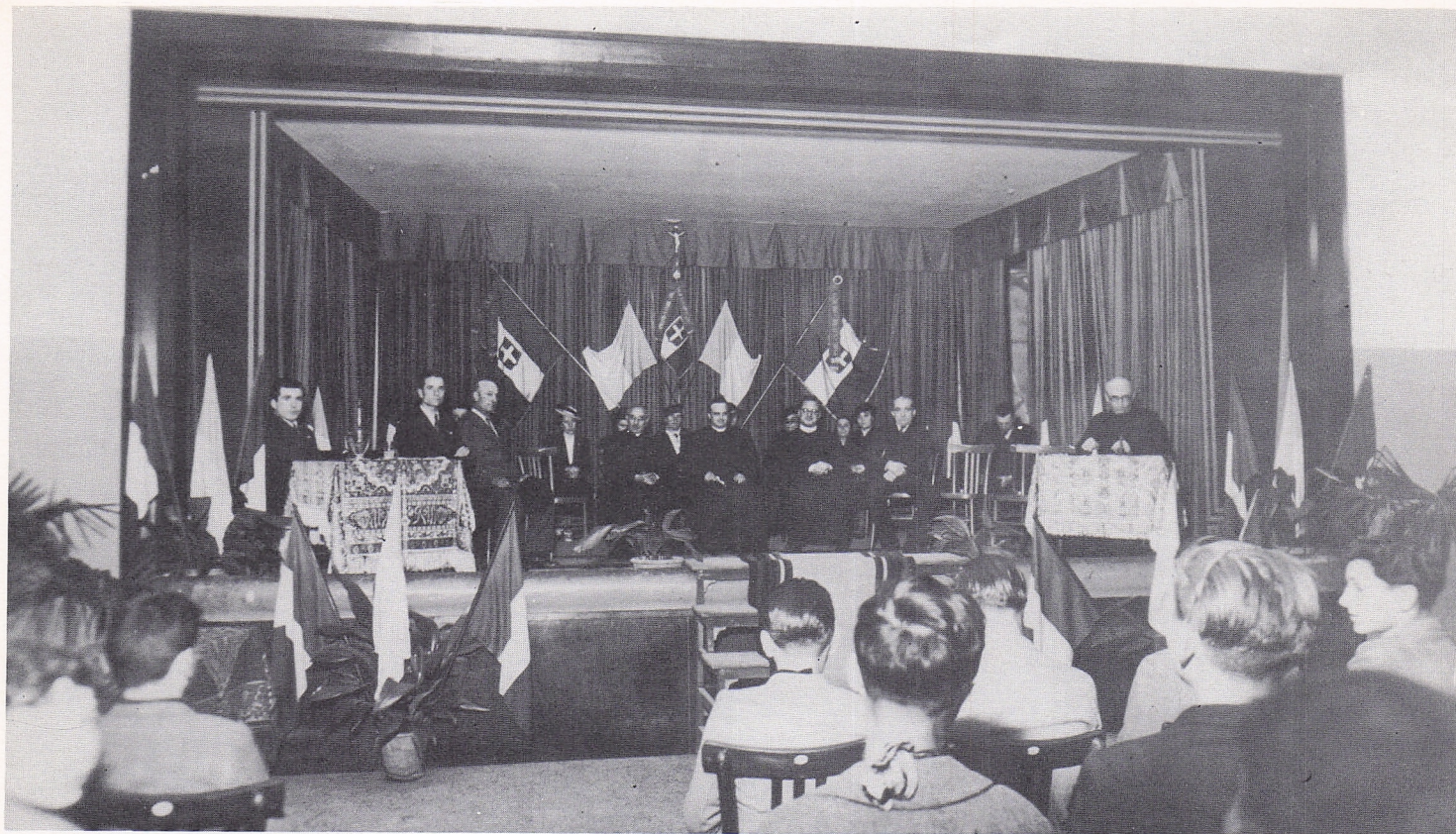




Le Mostre catechistiche, didattiche o celebrative sono un vanto d'un gruppo di specializzati. Mostra del giubileo di Parrocchia di D. Gavinelli (1955).



L'Oratorio Maschile non manca mai al Carnevale dei Bambini; il nostro carro del 1955.



Congressi e gare catechistiche. Due belle inquadrature del Congresso Giovanile Parrocchiale del 1940.



L'Opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice

L'Oratorio femminile si iniziò in Bologna per volontà di D. Gavinelli, Parroco del S. Cuore, il 24 marzo 1946 ed ebbe nel Suo pensiero e nel Suo cuore il primo posto nelle opere femminili della Parrocchia. Egli ne visse con ansia tutte le traversie dell'inizio, ne seguì con trepida attenzione lo svolgersi, ne protestò con l'opera e la paterna parola l'affermarsi e ne gioì, con cuore di Sacerdote e di Pastore, nella sua meravigliosa espansione.

Già nel 1942, con l'intenzione di creare una degna sede dell'Opera Femminile, D. Gavinelli aveva acquistata la « Villa Bancolini », in Via Serlio.

Gli eventi bellici non solo impedirono la rapida realizzazione del suo proposito, ma danneggiarono gravemente lo stabile acquistato allo scopo.

Appena possibile, iniziò il lavoro di restauro e di adattamento, e vi chiamò le Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1946. Le prime due che vi giunsero, nel marzo, trovarono solo qualche stanzetta abitabile; ma il cuore di D. Gavinelli aveva preparato la popolazione ad affidare con fiducia i propri bambini alle Suore: fornì le suppellettili indispensabili per il soggiorno dei piccoli e delle Suore e non lasciò mai mancare la sua parola d'incoraggiamento nelle difficoltà, e di compiacimento nella attuazione delle Sue sagge direttive!

La vasta zona della « Bolognina », poi, che da tempo ospita la scuola media e ginnasiale dell'Istituto Salesiano, fino a pochi anni fa, non aveva una scuola media per fanciulle. Era una carenza a cui bisognava rimediare, anche per la comodità di tante famiglie, obbligate a mandare le loro figlie a scuole lontane dal quartiere.

La carità e lo zelo di Don Gavinelli, coadiuvato dalla intelligente e generosa cooperazione delle Suore di Maria Ausiliatrice, ha provveduto anche a questa necessità.

Da vari anni nell'ampliato « Istituto M. Ausiliatrice » funziona una fiorente scuola media frequentata da numerose allieve della scuola media del popolare rione di fuori Porta Galliera. Che anche questa iniziativa sia stata provvidenziale, lo dimostra il fatto che le allieve sono in continuo aumento, e l'insegnamento intellettuale, morale, religioso ispirato ai metodi educativi di D. Bosco Santo, impartito con tanto zelo nell'Istituto, trova sempre più ampie adesioni dalle famiglie, ben liete di affidare a mani sicure le proprie figlie nel periodo più delicato della loro formazione morale e intellettuale.



L'Ex-villa Bancolini, da poco acquistata per ospitare le Opere Femminili, viene così ridotta nel bombardamento del 24-6-44.

E' pronta per ricevere le Figlie di M. A. (24-3-1946)



Prorompe con tanta vitalità la nuova opera che già l'ambiente si dimostra insufficiente. Ecco lo stesso edificio più che triplicato nel 1956.



Il cortile dell'Oratorio
Femminile pieno di
vita.



I nostri piccini non si dimostrano affatto in soggezione.



Piccole artiste.

S. Em. il Cardinale fra le « giapponesine » di via Serlio dopo l'annuncio del « premio speciale » al Carnevale dei Bambini 1961.



Le rondinelle delle Scuole
Elementari.



La Scuola Media femminile
attorno al Sig. Parroco.



Don Gavinelli e l'Istituto Salesiano

L'imponente facciata dell'ala principale dell'Istituto, capolavoro del Collamarini, architetto del Tempio del S. Cuore. Esso ospita oltre 500 giovanetti nelle sue scuole interne, distribuiti fra le Scuole Professionali e le Scuole Medie e Ginnasiali; oltre 200 nelle sue sezioni per esterni.



Certamente D. Gavinelli, quando nella radiosa giornata del 19 maggio 1935 vedeva coronata l'opera di ricostruzione del Tempio, non poteva pensare che, a distanza di soli undici anni, si sarebbe trovato di fronte ad un disastro peggiore del primo.

E' il 26 maggio 1945, D. Gavinelli torna dal forzato esilio e si trova di fronte ad un cumulo di rovine: la facciata del S. Cuore è semidistrutta, l'interno della Chiesa è devastato, dell'Oratorio non sono rimaste che poche macerie; anche l'Istituto è per oltre una terza parte raso a terra e il rimanente è inabitabile quasi al cento per cento.

Chiunque avrebbe perso ogni coraggio, Don Gavinelli no! Il S. Cuore che aveva permesso che tante rovine materiali subissero le mura dell'Opera Salesiana di Bologna, aveva visibilmente protetto in circostanze drammatiche il parroco del Suo tempio, che non esitò un istante a prendere sulle spalle, anche per espresso ordine dei suoi Superiori, la ricostruzione di quello che è oggi uno dei complessi più importanti delle Opere Salesiane nel mondo.

Nel 1945-46 Don Gavinelli, oltre che parroco, è anche direttore del Collegio di Via Iacopo della Quercia e si deve alla Sua veramente straordinaria capacità costruttrice e realizzatrice l'immediato funzionamento di tutte le attività scolastiche e professionali dell'Istituto stesso.

Con sorprendente rapidità rende, in un primo tempo, funzionabili i vari ambienti in qualche modo usufruibili, coadiuvato anche dal mirabile spirito di adattabilità dei Suoi confratelli, sostenuti non solo dal loro amore a Don Bosco e ai giovani, ma anche dall'esempio e dallo zelo del loro direttore e parroco.

Non erano ancora terminati i lavori della Chiesa, che già Egli fa iniziare i lavori di ricostruzione del lato est dell'edificio principale dell'Istituto; mentre si completa l'Oratorio, dà il via al grandioso complesso dei nuovi laboratori e nel 1956 presenzia all'inaugurazione della Cappella restaurata dai danni della guerra e quasi raddoppiata.

Il Ricostruttore poteva finalmente cantare il Suo TE DEUM, unito al coro dei Suoi parrocchiani e dei giovani.



Passa il turbine della guerra; i bombardamenti infieriscono sull'Opera Salesiana, e in modo particolare sull'Istituto. Di esso più di un terzo viene raso al suolo e, in quel che rimane alla fine, non v'è una stanza abitabile. Ecco un particolare delle rovine.



Le Scuole Professionali vanto di D. Bosco. Don Gavinelli le fa risorgere più grandi e più belle: il fabbricato della Scuola Meccanica e Scuola Grafica.



I giovani allievi al lavoro: particolare del Salone dell'officina meccanica.

La grande cappella dell'Istituto, dedicata a Maria Ausiliatrice, restaurata ed ampliata. Essa sostituì, in due diverse epoche, la Chiesa crollata.



Il « Santuario del S. Cuore » vede la luce mediante questa macchina, dono di Don Antonio Gavinelli.

Don Gavinelli e gli "Ex-allievi" Salesiani

Nei frequenti incontri fra Salesiani ed ex allievi del nostro Istituto o dell'Oratorio, nella conversazione che subito nasce cordialissima, affiorano tanti ricordi del passato, del vecchio collegio, dei vecchi Superiori e compagni. Il più delle volte, fra le persone di cui chiedono notizie, c'è il Parroco del Sacro Cuore: « E come sta Don Gavinelli? ». Sembra strano questo ricordo di un Salesiano che con la maggior parte di loro, personalmente, ha avuto poco o nulla da fare. Ma strano non è: la forte personalità del Parroco del S. Cuore è rimasta nei loro ricordi giovanili. Lo hanno poi sempre rivisto ogni anno immancabilmente al Convegno. Esaminando le fotografie ricordo dei convegni ex allievi di questi ormai più che trent'anni di presenza di Don Gavinelli a Bologna ci si accorge che egli non è mai

mancato a questa manifestazione tipica della vita delle nostre Unioni.

Così per lunghi anni egli non mancò mai di partecipare ai convegni Ex allievi di Rimini, Novara, Ancona, ove svolse la sua attività giovanile, e dove ancor oggi tanti ex allievi lo ricordano con affetto e venerazione.

L'imponenza delle sue realizzazioni non può non impressionare un ex allievo, che considera come suo interesse personale tutto ciò che riguarda l'opera Salesiana ove crebbe ragazzo e guarda con simpatia tutto ciò che è di D. Bosco.

E gli ex allievi furono sempre presenti con il loro fattivo concorso ed aiuto nelle molteplici opere fatte o rifatte da D. Gavinelli. Ancor oggi assicurano che gli saranno vicini in quelle opere che ormai sono abituati a vedere sorgere come per miracolo.



A sinistra: Il primo raduno di Ex-Allievi dell'immediato dopo guerra. (maggio 1946)

A destra: Due delle vocazioni sbocciate all'Oratorio: una per D. Bosco, (D. Giuseppe Bassi nel 25° sacerdotale) l'altra per la Diocesi (D. Edelweiss Montanari novello sacerdote).

“...Gaudium meum et corona mea...”

Gaudio e corona di gloria del sacerdozio di Don Gavinelli, in questo giubileo, sono i sacerdoti, i religiosi e le religiose, le vocazioni tutte alla vita del Santuario maturate nel calore del santo suo ministero di parroco-salesiano, da Dio generosamente benedetto.

Sorridendo commosso, Don Gavinelli può ripetere con S. Paolo: « Voi siete il mio gaudio e la mia corona ». A questi figli Don Gavinelli ha dato e dà il meglio di sé in un grande amore, in una guida sapiente, in una assistenza provvidenziale, spirituale ed anche economica, qua nel suo Oratorio, come presso i Seminari diocesani o gli Aspirantati di diverse congregazioni religiose.

Qui è il capolavoro dell'attività del salesiano e parroco Don Gavinelli, con il quale egli ha assicurato fecondità straordinarie al suo Sacerdozio. Diceva infatti S. Vincenzo de' Paoli che « donare alla società buoni preti, vuol dire lavorare ad un capolavoro, al di fuori del quale non si può pensare nulla di più grande né di più importante »; e Mons. de Ségur affermava che « fare un sacerdote equi-

valeva salvare un migliaio di anime ».

Alle incessanti sollecitazioni dei Pontefici « ...di curare ed ottenere buoni ministri della Chiesa... » ecco la risposta di Don Gavinelli: Mons. Mario Gasperi, Don E. Zacherini, D. G. Riva, D. Lodi, D. E. Montanari, D. R. Tonelli, Padre G. Ansaloni, il Ch. Rag. Orsi, il Ch. Galletti, il Ch. Zangarini... nomi cari (alcuni fra i tanti non facile a ricordarsi) che si intrecciano in corona di gloria attorno al Parroco della loro fanciullezza e del loro sacerdozio. Oggi gli sono tutti presenti e vicini nell'esultanza della sua Messa d'Oro e nel reciproco « Memento » del Santo Sacrificio, per testimonianza di gratitudine e per filiale omaggio augurale.

E Don Gavinelli ripensa forse, in emozione di giusto e santo compiacimento, alle parole di S. G. Bosco: « Il più bel dono che Dio possa fare ad una famiglia è quello di una vocazione al sacerdozio ». Questa è infatti una consolante e preziosa realtà anche della sua grande famiglia parrocchiale.



La Scuola di Lavoro del "Sacro Cuore,"

La facciata esterna
della Scuola.



Ci scrivono le Maestre e le Allieve della Scuola di Lavoro: Quando Don Gavinelli, nel 1930, prese possesso di questa Parrocchia, fra le Opere di apostolato, che si offrivano al suo sguardo attento di pastore, ci fu anche la « Scuola Femminile di Lavoro del Sacro Cuore », di via Jacopo della Quercia.

Un'opera umile, quasi nascosta, che cresceva all'ombra amica del Tempio e da esso aveva avuto la sua origine. Era sorta nel lontano 1912 dalla mente e dal cuore ardente di zelo del primo parroco del « Sacro Cuore » il Dott. Don Riccardo Zucchi.

Egli l'aveva voluta quasi ausiliaria della sua opera di formazione della gioventù, numerosa, nella zona. Doveva nel suo intento servire ad istruire le giovani nel Catechismo e dare gratuitamente una conoscenza anche dell'arte del cucito alle allieve. Le Maestre della Scuola dovevano prestarsi, con spirito di dedizione, per il Catechismo nella Scuola e nella Parrocchia.

Don Gavinelli trovò la Scuola fiorente, ne apprezzò lo scopo e il metodo e, da vero pastore, incoraggiò le Alunne e le Maestre nell'apostolato intrapreso. Quante volte lo vedemmo nella Scuola!

Il consiglio, il suo parere, prudente e saggio, la sua istruzione arricchirono le Alunne e le Maestre, che sentono di dovergli molto in questi trentadue anni.

Ora la Scuola di Lavoro vive sommessamente accanto al Santuario, inserita, come sempre, nella scia della parrocchia, fedele al proprio compito di ausiliaria dell'apostolato dei sacerdoti.

Il numero delle alunne si è ristretto, non il desiderio di fare del bene, nè si è affievolito lo zelo di Don Gavinelli per noi, che ci consideriamo ancora parte nel vasto campo delle sue fatiche.

Ci è grato, in questa occasione tanto felice per lui, dirgli, anche da queste pagine, la nostra riconoscenza e il nostro augurio, che il moltiplicarsi degli anni del suo sacerdozio e del suo servizio parrocchiale sia auspicio di meriti che crescono e di anime numerose che, per lui, trovano la salvezza.



Piccola oasi di pace:
veduta d'insieme del-
l'Orfanotrofio S. Cuore.

L'Opera di Castelbritti



Gli Orfanelli attorno
al loro Benefattore.

Fuori Porta Maggiore, a 10 Km dalla città, nella Val d'Idice, sorge sulle balze di una collina rocciosa la Parrocchia di Castelbritti affidata ai Salesiani da oltre trent'anni. Nel suo territorio trovasi pure l'Istituto per orfani, già villa di campagna delle Marchese sorelle Spada. La villa donata alla Congregazione Salesiana per vari anni ebbe il privilegio di ospitare i novizi dell'Ispettorato Tosco-Ligure-Emiliano; tra cui l'attuale Consigliere Scolastico Generale Don Archimede Pianazzi.

Nei primi tempi della guerra il nostro Istituto di Bologna vi trovò un più sicuro rifugio pei suoi allievi.

L'imprevedibile piega presa poi dagli avvenimenti bellici fece capovolgere quella situazione, tanto che Castelbritti venne a trovarsi proprio nella zona di operazioni e l'ex Villa Spada venne ridotta a un cumulo di macerie.

Dispiaceva ai Salesiani che andasse così frustrato lo scopo dei benefattori di quest'opera e si preoccuparono di come poterla ristabilire.

Una persona già così notoriamente benemerita per quanto aveva saputo realizzare e riparare al centro dell'opera salesiana in Bologna, sebbene fosse allora più che mai impegnata a rimarginare le sue ferite, sarebbe stata in grado di risolvere anche questo problema: il parroco salesiano Don Gavinelli.

All'invito dei Superiori egli non disse di no; mise ancora una volta tutta la sua fiducia nel Sacro Cuore e iniziò anche questa ricostruzione.

Le macerie furono sgomberate, la casa risorse migliore di prima e fu resa atta ad accogliere quei giovanetti che Don Bosco prediligeva: gli orfanelli.

A questo punto egli la consegnava all'attuale Direttore Don Cogliati, cui fu sempre al fianco per ogni necessità. Don Gavinelli ha sempre considerato, e considera tuttora, l'Orfanotrofio di Castelbritti la sua opera beniamina, la fece conoscere attraverso la sua stampa, vi aggiunse una sala di divertimento e la mise in condizione di poter realizzare recentemente altre necessarie opere di miglioria, quali l'impianto dei termosifoni e una nuova ambientazione della cucina e dei relativi servizi.

Oggi quest'opera è conosciuta e stimata da tutte le autorità civili e religiose.

I fanciulli fortunati che qui vengono accolti ed educati conoscono la predilezione che Don Gavinelli ha per loro, lo amano e lo ritengono qual padre, perchè è Lui principalmente che attraverso la sua opera indefessa provvede loro il pane e i mezzi di sano orientamento della loro iniziale personalità.

Il gruppo dei chierici aspiranti salesiani e seminaristi che hanno preso le mosse da questa casa intitolata al Sacro Cuore e da Lui protetta, sono nell'ormai numerosa schiera di giovani ex allievi la parte eletta di cui giustamente Don Gavinelli può compiacersi, e che oggi giustamente ne canta i meriti.

Nel complesso della nuova opera hanno sede le varie Associazioni tipiche degli Oratori Salesiani: l'Azione Cattolica, i cui iscritti superano ormai il centinaio.

Le aule del pianterreno sono adibite per lezioni di Catechismo a numerosi giovanetti e ragazze.

Mentre nel vasto teatrino si danno ogni domenica sani divertimenti, nell'adiacente campo sportivo si svolgono frequentemente tornei e gare zonali di pallone, che sono di grande attrattiva per la gioventù.

L'Opera "Don Bosco,, alla Cricca



Chi percorre un tratto della Via Emilia, in direzione di Rimini fuori Bologna, scorge non poco distante dal torrente Savena, proprio alla periferia della città un'area vastissima di terreno, su cui si stanno attuando i lavori per un'imponente costruzione: è la grandiosa « OPERA DON BOSCO », che finalmente, dopo tante peripezie, si sta realizzando.

Quando Sua Eminenza il Cardinale Lercaro esprime il desiderio di affidare ai Salesiani « la bella e santa impresa » di erigere un tempio a San Giovanni Bosco, con annesso le opere per l'educazione della gioventù, Don Gavinielli generosamente accolse l'invito e, avuta l'approvazione dai Superiori, si mise subito al lavoro.

Pur sapendo che ogni opera di Dio si paga col versamento continuato dell'offerta di se stessi, Don Gavinielli uomo di fede, non ebbe paura dell'incognito, che sarebbe stato in agguato ad ogni passo, per assalirlo con ansie e timori. La fiducia nella Provvidenza era tutta la sua forza, la sua sicurezza!... E i milioni vennero da ogni parte di modo che, prima di quando si potesse sperare, fu comperato il terreno.

Nel rivolgere un appello ai sostenitori delle sue opere, dimostrando ancora una volta la sua completa fiducia nella Divina Provvidenza e nella carità dei buoni diceva: « No, nessun ricorso a banche, a Enti, al Governo. Noi vogliamo imitare San Giovanni Bosco; facciamo assegnamento solo sulla fede e generosità dei buoni che vogliamo

rendere partecipi di tutto quel bene che si fa e si farà ». Molti, moltissimi risposero all'appello di generosità lanciato in onda; tuttavia non mancarono apprensioni, grattacapi a tagliare la strada proprio al momento buono, ad assorbire perfino le ore del riposo notturno... un'approvazione che si faceva attendere... il profilarsi di una minaccia di arresto... la scadenza imminente di un versamento che facendo sentire il peso dell'impresa, credeva di sgomentare almeno la fibra forte di Don Gavinielli.

Invece... nulla di tutto questo! Era soltanto la risposta di conferma del Cielo!

Non c'era che da gettarsi allora a capofitto, dopo la sistemazione del terreno, nei progetti... e D. Gavinielli bandì un concorso.

Con occhio intenditore guardò, osservò ogni particolare, modificò, suggerì.

Non si lasciò prendere dalla bellezza architettonica degli edifici, ma volle studiare a lungo la loro funzionalità, aderendo tuttavia alla modernità dello stile.

« Tutto sarà bello, imponente, grandioso, perchè la nuova opera sarà un monumento di riconoscenza a Don Bosco Santo da parte di tutti i devoti del S. Cuore ».

Ma noi potremmo aggiungere: « Sarà pure l'espressione di un amore fedele, vissuto a tutta prova da un umile Figlio di Don Bosco che, in 50 anni di sacerdozio, non riposò mai, preoccupato solo della strage dei lupi fra il gregge, quando questo è senza ovile ».

OPERA SALESIANA

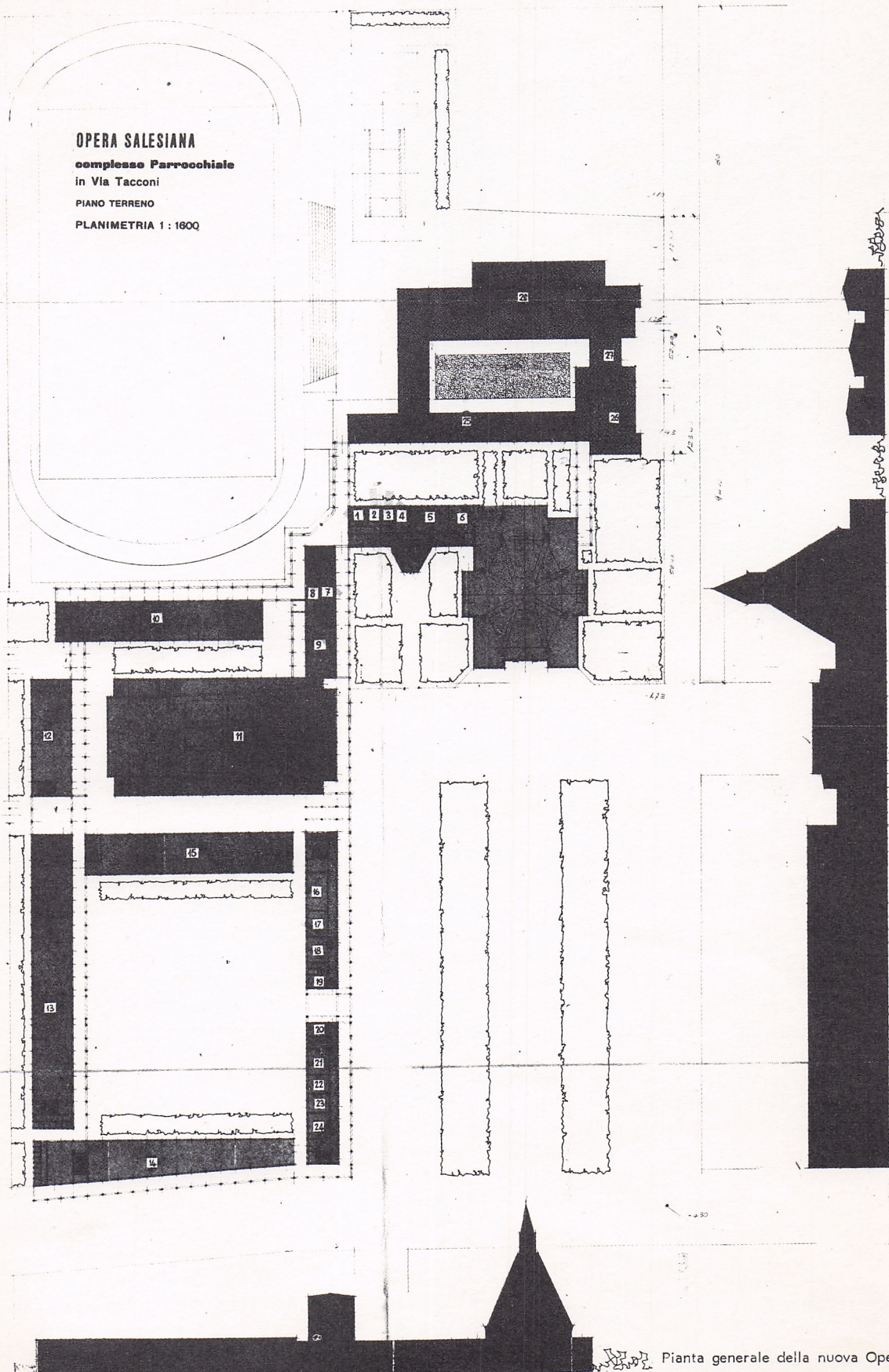
complesso Parrocchiale
in Via Tacconi

PIANO TERRENO

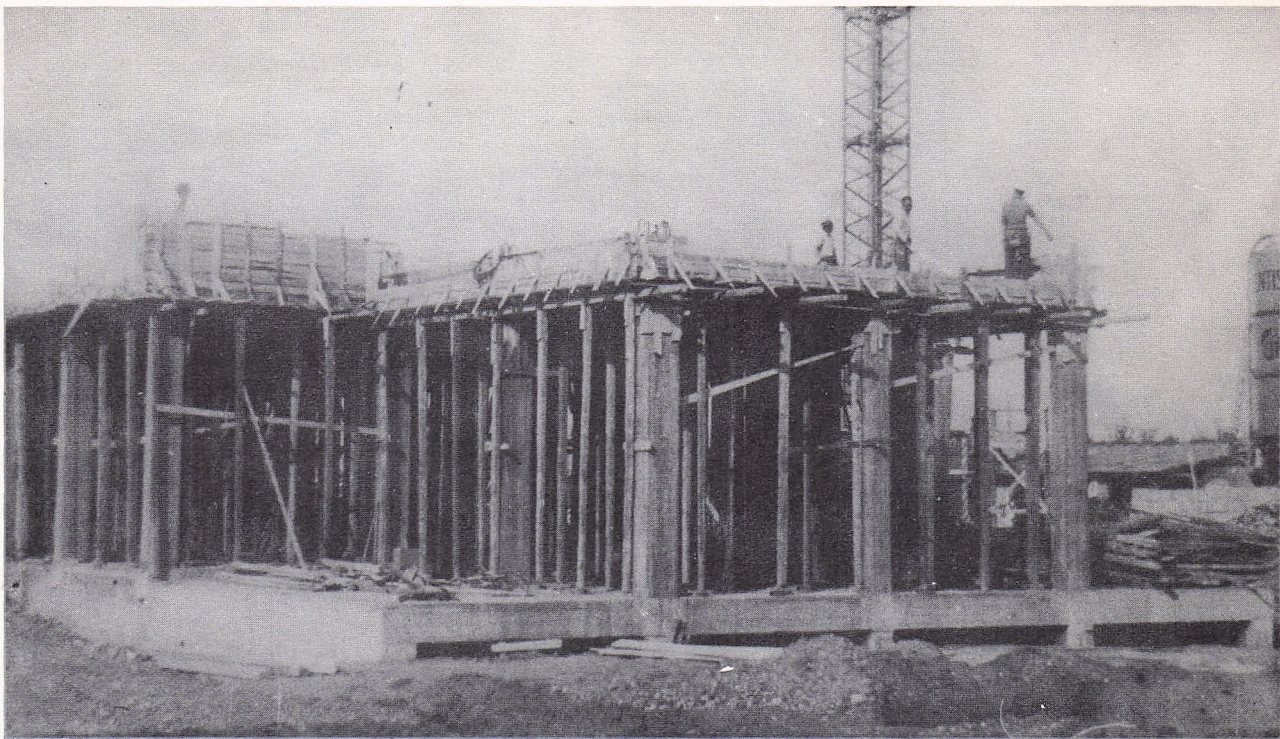
PLANIMETRIA 1 : 1600

- 1 - Parroco
- 2 - V. Parroco
- 3 - Attesa
- 4 - Piccolo Clero
- 5 - Sacrestia
- 6 - Arredi
- 7 - Bar
- 8 - Cucina
- 9 - Salone Ristorante
- 10 - Oratorio
- 11 - Teatro
- 12 - Laboratorio
- 13 - Laboratorio
- 14 - Laboratorio
- 15 - Laboratorio
- 16 - Cappella
- 17 - Biblioteca
- 18 - Parlatorio
- 19 - Portineria
- 20 - Attesa
- 21 - Direttore
- 22 - Segretario
- 23 - Ragioniere
- 24 - Archivio
- 25 - Refettorio
- 26 - Refet. Dirigenti
- 27 - Cucina
- 28 - Suore

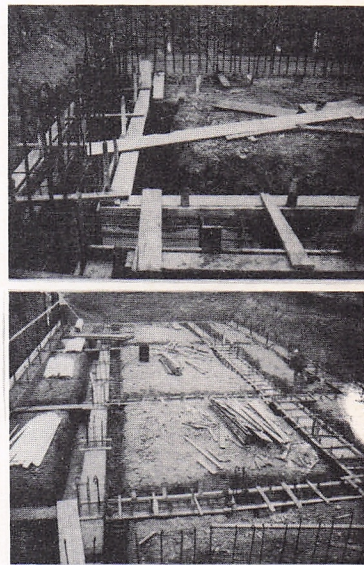
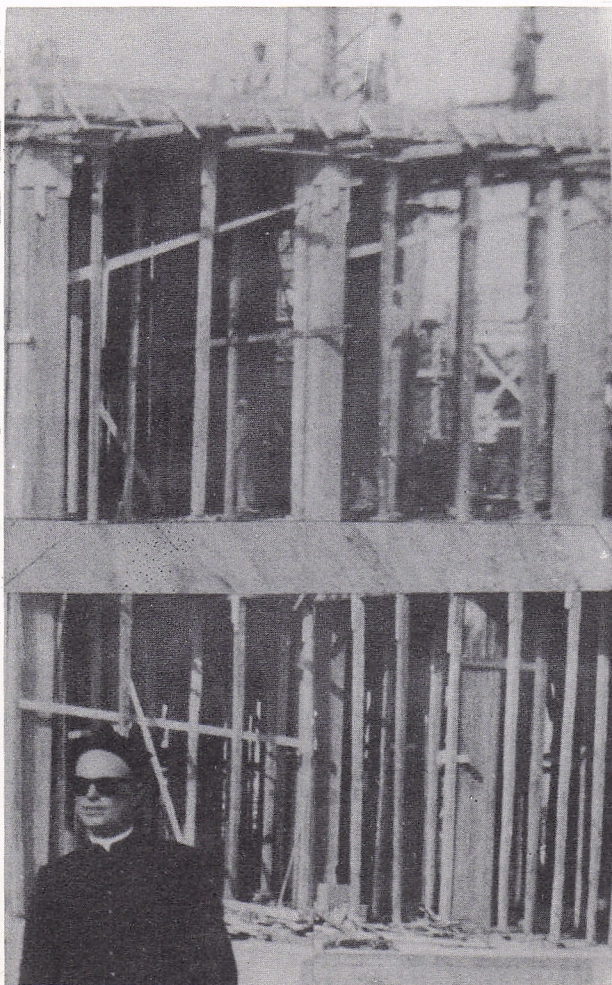
EDIFICIO SCOLASTICO



Pianta generale della nuova Opera.

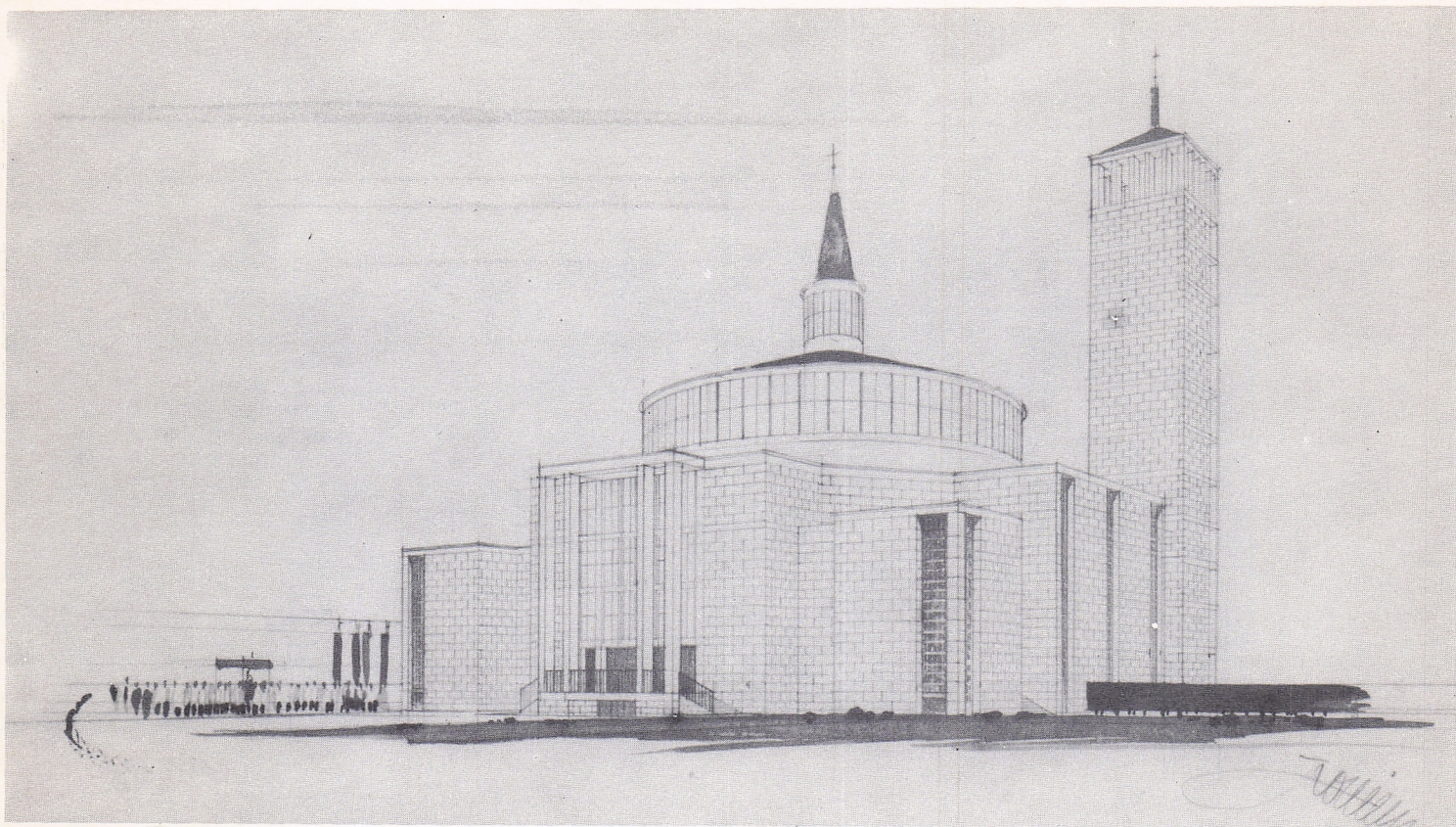


Si profilano le strutture del Salone.

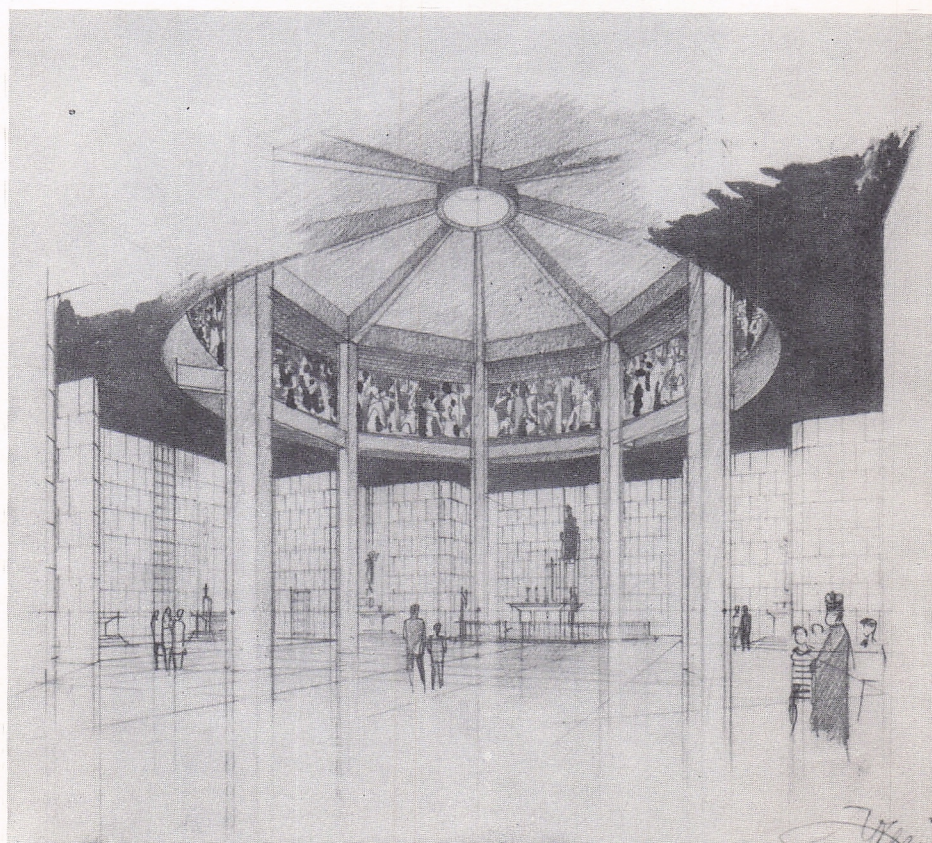


Poderose fondamenta.

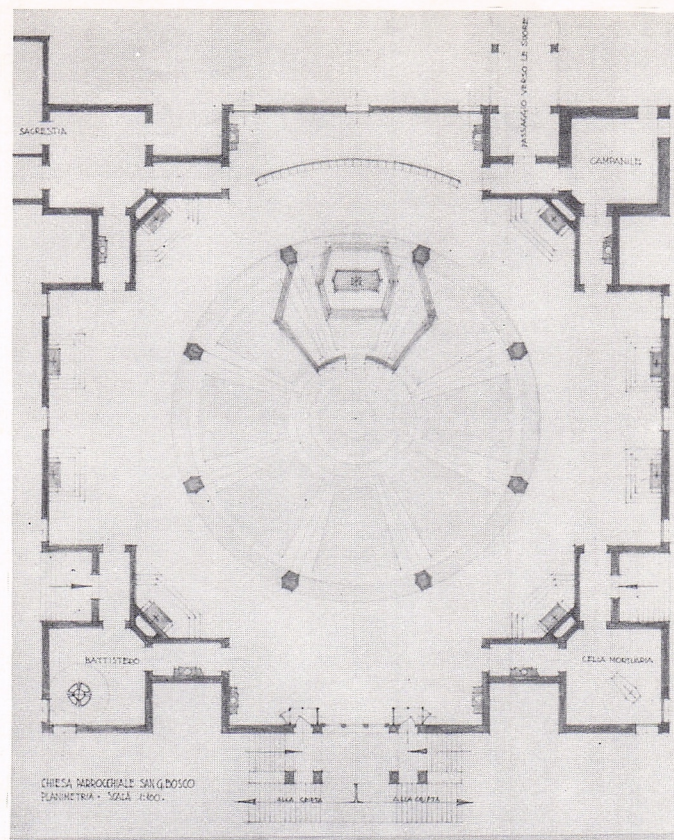
Stato attuale dei lavori.



Esterno della Chiesa Parrocchiale.

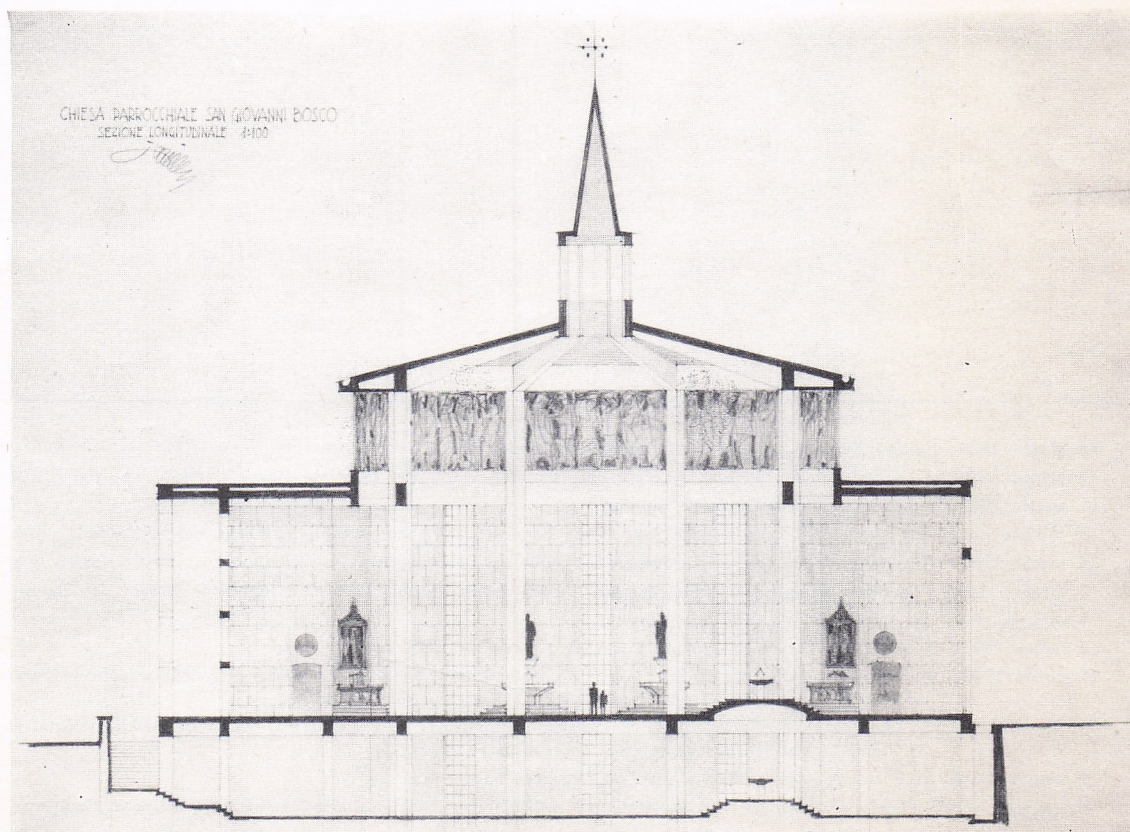


Interno della Chiesa
Parrocchiale.



Planimetria della Chiesa Parrocchiale.

Sezione longitudinale della Chiesa Parrocchiale.



Storia di questi trent'anni

- 14 giugno 1901:** Il Card. Svampa pone la prima pietra del Tempio del S. Cuore, presente il Ven. Don Michele Rua, Rettor Maggiore dei Salesiani.
- 19 giugno 1905:** Il Card. Svampa inaugura la Cripta del Tempio e vi celebra la prima Messa. L'ufficiatura della Cripta è affidata ai Salesiani.
- 10 agosto 1907:** Muore a 56 anni il Cardinale Svampa.
- 15 ottobre 1912:** S. E. Mons. Giacomo Della Chiesa (Papa Benedetto XV) consacra il Santuario del S. Cuore.
- 16 ottobre 1912:** Traslazione nella Cripta delle venerate spoglie del Card. Svampa; si adempie così il suo voto e quello della città.
- 17 ottobre 1912:** Solenne inaugurazione del Tempio. Regge la Parrocchia il Prof. D. Riccardo Zucchi del Clero Secolare, col titolo di Vicario.
- 1 maggio 1927:** Hanno inizio le prime Ss. Missioni.
- 3 luglio 1927:** Si celebra la prima Decennale Eucaristica: « gli Addobbi ».
- 19 aprile 1929:** Muore improvvisamente D. Zucchi. Il Cardinale G. B. Nasalli Rocca affida provvisoriamente la Parrocchia ai Salesiani: Economo Spirituale è nominato D. Giacomo Balestra, Direttore dell'Istituto.
- 21 novembre 1929:** Alle ore 15 crolla la cupola del Tempio capolavoro del Collamarini, trascinando nella rovina gran parte dell'interno. La Cappella dell'Istituto viene adibita a Chiesa Parrocchiale.
- 5 maggio 1930:** La Parrocchia viene affidata alla Congregazione Salesiana.
- 10 maggio 1930:** Viene nominato parroco D. Antonio Gavinelli, che dai suoi Superiori riceve l'incarico di riedificare il Tempio.



Chiusura solenne della Prima Decennale Eucaristica di Don Gavinelli. (1937)

11 maggio 1930: D. Antonio Gavinelli prende solennemente possesso della Parrocchia del S. Cuore.

15 giugno 1930: Questa è la data del primo Bollettino « Il Santuario del S. Cuore ».

1 gennaio 1931: Il Bollettino annuncia che si sono iniziati i lavori attorno alle macerie del Tempio.

24 gennaio 1934: D. Gavinelli ripianta sul vertice della cupola la croce che era rimasta intatta sopra le rovine del '29.

1 ottobre 1934: Il Bollettino comunica che la cupola è già completamente rivestita e che i ponti stanno già per essere abbassati.

31 marzo 1935: S. Em. il Card. Nasalli Rocca benedice le sei campane.

15, 16, 17, 18 maggio 1935: Solenni celebrazioni cittadine in onore di S. Giovanni Bosco.

19 maggio 1935: Inaugurazione solenne del Tempio risorto. Trionfo delle Reliquie di D. Bosco attraverso Bologna, con la partecipazione di tutto l'Episcopato Emiliano.

26 maggio 1935: La Madonna di S. Luca portata nel Tempio, è accompagnata da S. Em. il Cardinale, che celebra un solenne pontificale alle ore 24.

10 novembre 1935: Inaugurazione del grandioso organo.

15 dicembre 1935: Inaugurazione del lussuoso salone parrocchiale.

29 marzo 1936: Prima Messa di D. Edmondo Zaccherini: data memorabile per il nostro Oratorio Maschile.

25 ottobre 1936: Inaugurazione del nuovo Oratorio nei locali della ex-Cartaria Binda, completamente rifatti.

16 maggio 1937: Si inaugurano le prime artistiche vetrate.

30 maggio 1937: Si iniziano le Ss. Missioni.

12, 13 giugno 1937: Si chiude solennemente la seconda Decennale Eucaristica del S. Cuore. Gesù Eucaristia passa per tutte le vie della Parrocchia. La sera del 13 tutta Bologna si riversa nel nostro rione per ammirare la fantastica illuminazione del Tempio e le vie del quartiere « addobbate » a festa.

18 agosto 1937: 25° anniversario della Ordinazione Sacerdotale del Rev.mo Sig. Parroco.

24 aprile 1938: Primo raduno degli Ex-Allievi dell'Oratorio.

23 giugno 1938: Il Cardinale benedice il nuovo monumentale Altare Maggiore.

24 giugno 1938: Messa giubilare di D. A. Gavinelli nel suo 25°.

2 febbraio 1939: Inaugurazione dell'impianto radiofonico nel Tempio.

19 aprile 1939: Decimo anniversario della morte del compianto D. Zucchi. Moltissimi fedeli, tutte le Associazioni Parrocchiali e l'Istituto al completo partecipano all'ufficio funebre.

3 settembre 1939: « Parce, Domine! Parce populo tuo... », sono le prime parole del foglietto parrocchiale distribuito in questo giorno.

4 dicembre 1939: Festa in onore della novella Beata Suor Maria Domenica Mazzarello.

12 maggio 1940: Inaugurazione della Prima Mostra Catechistica, che celebra il primo decennio salesiano nella Parrocchia.

28 luglio 1940: Si scoprono i nuovi pulpiti.

12 gennaio 1941: Inaugurazione del nuovo Battistero.

1 luglio 1941: Dalla nostra Parrocchia viene stralciato il quartiere a sud della ferrovia.

7 dicembre 1941: Inaugurazione della grande Mostra della S. Messa, allestita all'Oratorio.

8 dicembre 1941: Solenne Commemorazione del 1° Centenario dell'Opera Salesiana.

14 dicembre 1941: Visita Pastorale di S. E. il Card. Nasalli Rocca.

11 aprile 1943: D. Antonio Gavinelli viene prelevato d'autorità e deve abbandonare la sua Parrocchia.

11 luglio 1943: Il Cardinale benedice la nuova sede del Circolo Svampa. (Cara palazzina, quanto poco sei durata!)

24 luglio 1943: Primo bombardamento aereo di Bologna. La Parrocchia comincia a spopolarsi.

30 luglio 1943: Il signor Parroco ritorna inaspettatamente e riprende le redini.

15 settem. 1943: Il Parroco è costretto a ripartire.

25 settem. 1943: In questo giorno apocalittico viene colpito il Tempio del S. Cuore con gravissimi danni; l'Oratorio ne esce mezzo distrutto, rimane distrutta pure la tipografia dell'Istituto.

26 settem. 1943: Domenica: la Cappella dell'Istituto, malgrado sia sinistrata, ospita le funzioni parrocchiali.

5 ottobre 1943: Altra ondata di terrore: dell'Oratorio non rimane che un cumulo di macerie.

2 novembre 1943: L'Istituto riprende parte della sua attività nella sede provvisoria di Castel de' Britti, con la Scuola Media per interni ed esterni.

25 dicembre 1943: La Cripta, per quanto danneggiata, accoglie i pochissimi che ancora sono rimasti in Bolognina intorno a D. Farolfi, Vicario di D. Gavinelli.

22 marzo 1944: La Bolognina è di nuovo sotto un inferno di ferro e di fuoco.

13 maggio 1944: Altri danni all'Istituto.

5 giugno 1944: Rimangono distrutti il teatro dell'Istituto, la guardaroba e il laboratorio dei Meccanici.

22 giugno 1944: Il Tempio subisce nuovi gravi danni, crollano altre volte interne.

24 agosto 1944: Notte di terrore: distrutto il lato est dell'Istituto e il laboratorio degli elettromeccanici, semidistrutte la casa Boni e Bancolini.

5 settembre 1944: Altre rovine. Una bomba rimane « miracolosamente » inesplosa a pochi metri dalla tomba del Card. Svampa, dopo aver danneggiato coll'urto una bifora dell'abside.

25 dicembre 1944: Secondo Natale nelle catacombe.

Febbraio 1945: Esce un numero eccezionale del « Santuario del S. Cuore ».

23 maggio 1945: Ritorna il nostro Parroco.

25 maggio 1945: Il Cardinale amministra la Cresima a 32 fanciulli.

17 giugno 1945: Grandiosa accademia in onore del Parroco; il cortile dell'Istituto, sgombrato dalle macerie, è gremito di fedeli e di amici.

24 giugno 1945: Questa è la data della prima circolare inviata da D. Gavinelli a « tutti i nostri amici e benefattori, a tutti i devoti del S. Cuore ».
« Siamo usciti finalmente dal pelago alla riva e dobbiamo davvero ringraziare il S. Cuore "quia non sumus consumpti" ».

3 luglio 1945: Si iniziano i primi lavori di riadattamento nell'Istituto.

1 agosto 1945: Si aprono corsi scolastici estivi; circa 300 fanciulli e fanciulle li frequentano.

30 settembre 1945: Sono già incominciati i lavori per la ricostruzione del Tempio.

3 novembre 1945: Si riapre regolarmente l'anno scolastico per esterni.

27 novembre 1945: D. Gavinelli assume « ad interim » la direzione dell'Istituto.

3 dicembre 1945: Si riapre l'internato per quasi cento giovanetti; anche le Scuole Professionali riprendono com'è possibile.

1 marzo 1946: D. Gavinelli lancia la « Sottoscrizione del Mattone ».

19 marzo 1946: Muore a Treviglio D. Vincenzo Bologna, Direttore della Casa.

24 marzo 1946: Arrivano le prime Figlie di M. A. per iniziare l'Opera Femminile in via Serlio.

22 Settembre 1946: Si dà inizio all'Asilo e alle Scuole Elementari Femminili in via Serlio.

24 settembre 1946: Si riapre al culto la Cappella dell'Istituto, riadattata alla meglio.

19 dicembre 1946: Arrivano le Figlie di M. A. a cui vengono affidate la cucina e la guardaroba dell'Istituto; per loro è stata ricostruita e ampliata l'ex-Casa Boni.

25 dicembre 1946: Terzo Natale in Cripta; ma ormai è prossimo il ritorno alla luce.

22 febbraio 1947: Cinquantenario della fondazione dell'Opera Salesiana in Bologna.

27 marzo 1947: Il Tempio è ricoperto. Il restauro della cupola e delle volte interne è terminato: così comunica il Parroco sul Bollettino.

6 aprile 1947: Pasqua di Resurrezione! Si ritorna in Chiesa, anche se non del tutto sgombra.

1 giugno 1947: Chiusura solenne delle Ss. Missioni, con una trionfale processione di Maria Ausiliatrice.

22 giugno 1947: Terza Decennale Eucaristica della Parrocchia del S. Cuore; terza solenne inaugurazione del Tempio del S. Cuore.

30 agosto 1947: La B. Vergine di S. Luca visita il Tempio del S. Cuore.

29 febbraio 1948: Sono state rimesse in loco le vetrate artistiche.

1 giugno 1948: Il Bollettino mensile annuncia che sono stati incominciati i lavori di ripristino della Villa Spada di Castel de' Britti, che dovrà ospitare l'Orfanotrofio « S. Cuore ».

8 maggio 1949: Celebrazione del 1° Cinquantenario dell'Opera Salesiana in Bologna: il Cardinale benedice i locali del nuovo Oratorio Maschiie e apre la grande Mostra Catechistica; si compiace pure che la ricostruzione del lato est dell'Istituto sia quasi terminata.

25 maggio 1949: La Madonna di S. Luca viene solennemente accolta nel S. Cuore.

Si svolge la grande processione di chiusura della seconda Decennale. (1947)





Fantastica illuminazione alla terza Decennale. (1957)

7 maggio 1950: Posa della Prima Pietra dei nuovi laboratori nel giorno delle solennità cittadine in onore del B. Domenico Savio.

1 ottobre 1950: « Il pavimento del Tempio è stato rifatto », così scrive nel suo Bollettino il Parroco.

19 marzo 1951: Si inaugura la Cappella di S. Giuseppe.

10 giugno 1951: Inaugurazione dei nuovi laboratori e grande Mostra Professionale.

14 giugno 1951: Cinquantenario della posa della prima Pietra del Tempio.

17 novembre 1951: L'Oratorio si trasforma in Centro di raccolta e di smistamento dei profughi del Polesine. Gli iscritti alle nostre Associazioni sono tutti mobilitati.

13 marzo 1952: Muore il Cardinale Nasalli Rocca.

3 giugno 1952: Passa tra noi il nuovo Rettor Maggiore dei Salesiani, D. Renato Ziggotti, che ricorda il suo primo tirocinio nella nostra casa.

22 giugno 1952: Il nuovo Arcivescovo di Bologna, Mons. Giacomo Lercaro, appena finite le cerimonie della sua presa di possesso, partecipa alla processione eucaristica a chiusura della festa del Sacro Cuore.

20 marzo 1953: Il Servo di Dio Card. Schuster si incontra nella nostra Chiesa col nostro Cardinale Giacomo Lercaro.

17 maggio 1953: Incoronazione della statua di Maria Ausiliatrice fatta dal Card. Lercaro.

15 ottobre 1953: Il Bollettino del S. Cuore annuncia la fine dei lavori per il rifacimento completo dei piani e del tetto del lato ponente dell'Istituto.

6 gennaio 1954: Prima edizione dell'Arrivo dei Re Magi.

9 maggio 1954: Inaugurazione della Mostra Mariana all'Oratorio.

26 settembre 1954: Inizia in Parrocchia la « Peregrinatio Mariae » di famiglia in famiglia.

20 febbraio 1955: E' finita l'opera di ricostruzione dell'Orfanotrofo del Sacro Cuore di Castel de' Britti. Il Cardinale benedice e inaugura il nuovo teatro.

2 maggio 1955: Ss. Missioni.

8 maggio 1955: Grande celebrazione diocesana in onore di S. Domenico Savio.

22 maggio 1955: Grandi festeggiamenti per il 25° di ministero parrocchiale al S. Cuore di D. Antonio Gavinelli. Grande Mostra del 25°.

19 giugno 1955: Benedizione e inaugurazione del nuovo grande Organo, alla presenza delle massime autorità cittadine. dell'Oratorio, che ospiterà anche le Scuole Medie per esterni.

20 maggio 1956: Inaugurazione della Cappella interna dell'Istituto, ampliata e arricchita di un nuovo magnifico organo.

10 giugno 1956: All'Oratorio Maschile si scopre una lapide a ricordo della Medaglia d'Oro Ten. Medico Ovidio Rapalli.

1 ottobre 1956: Si iniziano le Scuole Medie presso l'Istituto Maria Ausiliatrice quasi triplicato nel suo edificio.

17 febbraio 1957: Si chiude la visita Pastorale.

24 marzo 1957: In Bologna vengono inaugurate quattro nuove Parrocchie, fra le quali quella di S. Cristoforo, cui viene aggregata parte dei quartieri a nord-ovest della nostra Parrocchia.

25 aprile 1957: Congresso della Gioventù Salesiana dell'Emilia e Lombardia.

16 giugno 1957: Chiusura della quarta Decennale Eucaristica del S. Cuore.

10 agosto 1957: 50° anniversario della morte del Card. Svampa. Attorno a Mons. Baroni, si riuniscono i sacerdoti bolognesi ordinati dallo Scomparso.

15 aprile 1958: Solenne commemorazione cittadina, nel Tempio del S. Cuore, del Card. Svampa, pronunciata dal Card. Lercaro. Vi assiste pure il Rettor Maggiore dei Salesiani.

1 novembre 1958: D. Gavinelli lancia la Campagna per la Chiesa di S. Giovanni Bosco da erigersi nel rione della « Cricca ».

31 maggio 1959: Solenne consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria, fatta dal Cardinale dopo la processione notturna.

8 dicembre 1959: Celebrazione della Messa di Diamante di D. Giuseppe Rinaudo e della Messa d'Oro di D. Emidio Farolfi.

1 febbraio 1960: Nel Bollettino mensile D. Gavinelli comunica che il terreno per l'erigenda Opera Salesiana alla Cricca è già acquistato.

8 maggio 1960: Celebrazione del trentennio di Parrocchia di D. Gavinelli. Il Parroco non vuole esteriorità: tutto deve essere convogliato alla costruzione della chiesa di D. Bosco.

1 febbraio 1961: Nel Bollettino compare il prospetto generale dell'Opera Salesiana alla « Cricca ».

2 giugno 1961: Impenente pellegrinaggio parrocchiale a Loreto.

1 gennaio 1962: Inizio dell'anno giubilare in onore di D. Antonio Gavinelli. Il Bollettino mensile comunica che sono stati iniziati i lavori per la nuova opera: « senza feste e senza sbandieramenti », come aveva promesso D. Gavinelli.

PROGRAMMA LITURGICO-ACCADEMICO - Domenica 10 Giugno 1962

ore 9

S. Messa per la gioventù maschile e femminile

La Schola Cantorum eseguirà:

G. Dal Santo - Ingrediente Domino	<i>a 2 v. p.</i>
L. Lasagna - Dedit illi	<i>a 2 v. d.</i>
G. S. Bach - Haec dies	<i>mottetto a 2 v. d.</i>
L. Lasagna - O date, pueri, lilia	<i>a 2 v. d.</i>
P. Chinellato - Sanctus et Benedictus	<i>unisono</i>
G. Pagella - Ecce panis Angelorum	<i>a 2 v. d.</i>

ore 10,45

Corteo d'onore partendo dalla cappella dell'Istituto

ore 11

Santa Messa solenne

Parlerà al Vangelo il Sac. prof. dott. Angelo Carboni

La Schola Cantorum eseguirà:

F. Vittadini - Missa Jubilaris	<i>a 3 v. d.</i>
G. S. Bach - Haec dies	<i>mottetto a 4 v. d.</i>

ore 16

Funzione di ringraziamento

ore 17,30

Solenne accademia

E. Scarzanella - **Inno d'occasione**

coro

Presentazione del Direttore dell'Istituto Don Giuseppe Bertolli

A. Guilmant - **Ave Maria** *solo e coro 3 v. d.*

DISCORSO UFFICIALE del Dott. Comm. Carlo Salizzoni

L. Lasagna - **O date, pueri, lilia** *mottetto a 4 v. d.*

G. F. Haendel - **Largo**

solo per tenore

Omaggio delle Associazioni Cattoliche - Parla il Rag. U. Lazzarini

Oratorio maschile - **Omaggio augurale**

A. Seybold - Chinellato - **Fantasia pastorale** *coro a 4 v. d.*

Rappresentanza della nuova Parrocchia « Don Bosco » alla Cricca

Oratorio femminile - **Medaglia d'oro**

E. Buondonno - **Regina coeli (Antifona)** *a 2 e 4 v. d.*

Omaggio dell'Istituto Salesiano

La voce degli Ex-Allievi - Parla il Comm. Federico Cecconi

Don Bosco - G. Pagella - **Ah si canti in suon di giubilo** *solo e coro a 4 v. d.*

Parla il Sig. Ispettore Don Plinio Gugiatti

Pozzolo - Chinellato - **Corona aurea (Antifona)** *solo e coro a 4 v. d.*

Parole del Festeggiato

P. Chinellato - **O Don Bosco, a Te l'inno leviamo**

